IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 99. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 10 Aprile 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

L'americanismo e l'Europa

A proposito degli ultimi incidenti delle isole Sandwich e della loro prossima annessione agli Stati Uniti, l'*Economiste Français*, rileva un articolo di un reputato periodico americano, *The Nation*, nel quale è sollevata la vecchia questione dell'*americanismo*, ossia l'influenza americana sull'avvenire dell'Europa.

Sono infatti molti anni che gli uomini dotati di larghezza di vedute, nei due mondi, si vanno domandando, quale influenza la colonizzazione americana eserciterà sull'Europa. Ora questa colonizzazione marcia a passi più giganteschi di quanto si fosse preveduto e si estende fra i due Oceani e il mar delle Antille, sconfinando da tutte le parti del continente americano.

L'*americanismo* corrisponde, in fatto, a questa influenza. In una parola, la *Nation* considera l'ambiente americano come destinato a superare l'ambiente europeo. Per conseguenza, l'influenza degli Stati Uniti sull'Europa diventerebbe più grande di quella che esercita l'Europa sugli Stati Uniti.

Ecco il punto della questione, cui risponde l'autorevole periodico francese.

Senza dubbio durante il secolo XIX si è operato negli Stati Uniti un grande cambiamento, ma non meno grande si è operato in Europa.

***

Quale era nel 1789 la popolazione d'Europa? Circa 170 milioni d'abitanti; oggi ne conta più di 350 milioni. E non solo l'Europa ha aumentato enormemente la sua popolazione; essa ha aumentato altresì la sua ricchezza.

La ricchezza della Francia e dell'Inghilterra soltanto è cresciuta, dopo il 1855, di più di 250 miliardi. Aggiungetevi la Germania, l'Olanda, il Belgio, la Russia, l'Italia, la Spagna e gli Stati Scandinavi, e formerete un totale altrettanto grandioso di quello degli Stati Uniti.

Nè i progressi dell'Europa sono stati inferiori sotto il rapporto intellettuale, nei vari rami delle scienze, delle lettere e delle arti. Al contrario!

Da queste considerazioni si è tratti a concludere che l'influenza dell'Europa è assai maggiore sugli Stati Uniti, che non sia quella di questi sull'Europa. Se ne possono citare molte prove. Eccone una perentoria, e riguarda la moneta.

I fatti monetari sono d'ordine superiore. Copernico non si è soltanto reso celebre col suo immortale libro: *De revolutionibus orbium coelestium*, ma ha avuto altresì la gloria di dimostrare che la moneta riposa sopra dei fenomeni di ordine fisico che sfuggono, quasi completamente, alla direzione dell'uomo e delle sue leggi, ed ebbe per ausiliario, nell'opera sua, lo stesso Newton.

Ecco dei nomi e delle autorità che i nostri fratelli americani non posseggono ancora. Ma, in compenso, essi possiedono delle splendide miniere d'oro e d'argento, dalle quali estraggono tutto quanto possono estrarre, poichè dànno ancora la preferenza a Mercurio sopra le Muse e le Grazie.

A furia d'estrarre, essi hanno provocato una diminuzione nel valore dell'argento.

Il *Corriere degli Stati Uniti*, narra a questo proposito, in uno de' suoi ultimi numeri, un fatto significante. Lo straricco irlandese, sig. Mackay, condusse un giorno parecchi amici alla sua famosa miniera *La Bonanza*, e mostrandola loro, disse: « Vedete questo buco, ci ha procurato 518 milioni di franchi. » Supponete parecchi buchi di questo genere e comprenderete e il ribasso dell'argento e gli sforzi degli americani per conservarsi i frutti di scoperte così fortunate. Si rivolgono quindi all'Europa per supplicarla di legiferare con loro, proprio come gli antichi giureconsulti romani, onde restituire all'argento il valore perduto.

Ma gli americani si ingannano a questo proposito; l'Europa non può far nulla per loro; ma non si ingannano quando riconoscono in lei il focolare attivo della civiltà, delle lettere, delle arti, della scienza.

***

Per quanto riguarda l'arte, questo fiore delicato delle civiltà più raffinate, gli americani non risparmiano sacrifizi, poichè una specie d'istinto li mette in guardia contro le loro disposizioni naturali, che non sembrano finora eccessivamente artistiche. Acquistano quadri e statue, e a furia di danaro arriveranno ad avere dei musei.

La buona volontà e le scuole non mancano; ciò che manca è la tradizione, l'ambiente, il professore. I giovani americani quindi affluiscono a Roma e a Parigi, nelle nostre scuole, nei nostri *studi*. E' il caso di ricordare il vecchio adagio: *Labor omnia vincit improbus*.

Gli americani sperano dunque, col tempo, di produrre dei Leonardi da Vinci, dei Raffaelli, dei Tiziani, dei Rubens, dei Rembrandt, dei Messonier.

Le scienze sono loro più accessibili. Certo è che l'americanismo scientifico è più fecondo (basta citare le scoperte di Bell e di Edison) dell'americanismo artistico.

Gli americani però, tanto pratici e ragionevoli quando si tratta dell'insegnamento ordinario, quello cioè che si impartisce alla grande massa della popolazione, diventano capricciosi, fantastici, stravaganti, perfino, quando si tratta dell'insegnamento superiore. Così sperano a Chicago di fare della scienza *in grande*, locchè ci dirà l'avvenire; poichè la scienza come l'arte dipende da metodi e tradizioni. Euclide può parere antidiluviano, ma era tanto chiaro, che lo si studia ancora.

La nuova Università fondata a Chicago con 3,600,000 dollari largiti dal capitalista Rockefeller, sopra un'area del valore di 100,000 dollari offerta generosamente dal re dei mercanti di Chicago, Marshall Field, a cui Chas ha aggiunto 500,000 dollari per un osservatorio astronomico e Ogden altri 500,000, in totale 26 milioni di dollari, sarà certamente qualche cosa di meraviglioso. E quel che è meglio, senza bisogno del denaro pubblico.

Nelle Università americane la preponderanza è lasciata alle scienze, fra le quali il diritto, la giurisprudenza, l'economia politica e sociale, occupano una parte onorevole.

L'insegnamento letterario è impartito nei più alti gradi della scuola. Le lingue antiche, greco e latino, e la letteratura antica, fanno parte della quarta serie dell'insegnamento, riservata al fior fiore degli studenti. L'insegnamento non tende tanto alla produzione letteraria, quanto a mettere l'uomo in condizione di guadagnarsi la vita.

Accade negli Stati Uniti per le lettere, presso a poco ciò che avviene per le arti, mancano i precedenti; il fondo sul quale si muove la nazione non è abbastanza antico, profondo, vario e ricco. Occorre molto tempo perchè dalle viscere di un popolo sorgano un Dante, un Macchiavelli, un Montaigne, un Pascal, un Shakespeare, un Goethe.

La Grecia contava molti secoli di vita quando ebbe Sofocle e Tucidide; e Tacito e Virgilio non appartengono alla giovinezza di Roma.

Così, dunque dal punto di vista letterario come da quello artistico, gli Stati Uniti sono obbligati di venire ad abbeverarsi alle sorgenti del vecchio mondo, la cui fecondità è ancor ben lontana dall'inaridirsi.

Politica e Diplomazia

(S) **Firenze**, 9. — Il ministro degli affari esteri russo, signor de Giers, partirà da Firenze l'11 corrente.

(S) **Pietroburgo**, 9. — Il *Messaggero del Governo* annunzia che Jermolow, aggiunto al ministero delle finanze è stato nominato ministro del demanio.

(N) **New-York**, 9, 8 ant. — Il signor Bartlett Tripp, del Dakota, è stato nominato ministro americano a Vienna; il signor James O'Broadhead, del Missouri, a Berna e il signor Eben Alexander, della Carolina del Nord in Grecia, in Rumania e in Serbia.

(N) **Londra**, 9, 2,10 — Il principe Alberto di Prussia Reggente del Brunswick accompagnato dal suo figlio maggiore principe Federico Enrico, è arrivato a Bournemouth, dove si tratterrà diverse settimane.

(N) **Berlino**, 9, 2,20 pom. — Il barone Cedercrantz, avvocato svedese, principale magistrato di Samoa, ha rinnovata la sua domanda di essere dispensato dalla carica. Si crede che la sua domanda sarà questa volta esaudita.

Sofia, 9 — Il metropolita Clement, confinato, alcune settimane fa, al convento di Leskovatz, è stato trasferito al convento della Trinità presso Tirnova, ove è oggetto di una stretta sorveglianza. Ogni comunicazione col difuori gli è interdetta.

(N) **New-York**, 9, 8 ant. — Il signor James S. Ewing, dell'Illinois, è nominato ministro americano a Bruxelles.

(N) **Pietroburgo**, 9, 1 pom. — Si dice a Odessa che il Re Alessandro di Serbia giungerà quanto prima in Crimea per far visita a sua madre, l'ex Regina Natalia, e alla famiglia imperiale di Russia.

Governo e Camere

In un articolo di quelli che risentono ancora della quaresima, l'*Opinione* esamina le condizioni della vita politica italiana e dopo aver detto che il ministero, posti in disparte tutti i problemi ardui e tutte le questioni gravi, non sente in sè che la forza di occuparsi (udite, udite!) degl'incidenti quotidiani, degli scandali e dei pettegolezzi bancari (difatti tutto l'indecente pettegolezzo sui piccoli incidenti del banco di Sicilia l'ha sollevato il ministero!) conchiude colla seguente invocazione.

Noi vorremmo, dice la nonna, che i più eletti del Parlamento, con uno sforzo comune, superiore di molto alle ambizioni ministeriali o alle contese partigiane, procurassero di uscire dalla gora, in cui siamo precipitati da parecchi mesi. Abbia la Camera, abbia il Senato, abbiano coloro che vi siedono privilegiati di dottrina, di autorità, di civile energia la forza di richiamare Parlamento e paese ai grandi argomenti.

Oh sì! egregia nonna: il concorso dei dotti, temprati di civile energia riuscirà sempre di grande vantaggio alla soluzione dei grandi problemi: ma siccome pel momento ne abbiamo digià dei gravi sul tappeto ci sembra che nell'interesse generale sarebbe opera alta e nobile cominciare dal risolvere questi che sono urgenti e tendono appunto a sollevare le condizioni economiche del paese.

Noi dubitiamo però che l'appello dell'*Opinione* agli uomini di buona volontà possa riuscire efficace, poichè vediamo come gli amici suoi più dotti, siano intenti alla soluzione di un solo problema, quello di scuotere e demolire il Ministero Giolitti, cercando d'intralciarne l'opera in Senato, essendo impotenti alla Camera, e denigrando qualunque suo atto nei giornali.

Dal giorno in cui questo Ministero venne alla luce, gli amici dell'*Opinione*, che sono poi quelli dotati di sapere, autorità e civile energia, non hanno avuto altro pensiero che quello di soffocarlo.

Non sono riusciti, perchè l'on. Giolitti e i suoi colleghi, quasi tutti giovani e robusti, avendo polmoni e visceri sani, seppero, coll'aiuto del paese, render vani i diversi tentativi, ma ciò non toglie che i *dotti* abbiano ricorso e ricorrano a tutti i mezzi che la scienza e l'arte suggeriscono ed anche a quelli che non sono suggeriti nè dall'arte, nè dalla scienza, per risolvere il grande problema... di rovesciare il gabinetto.

Noi ammettiamo che il Ministero attuale potesse risparmiarsi qualche errore: ma il venir a dire che da parecchi mesi siamo precipitati in una gora, che tutti i gravi problemi e le grosse questioni sono stati scartati è dire cosa che la luce del sole s'incarica essa di smentire.

Il più grave problema, a giudizio di tutti, era quello del disavanzo, perchè, oltre al tener sospesi gli animi e deprimere il credito, paralizzava ogni attività del Parlamento.

Per ora, e in buona parte anche per l'avvenire, è risoluto. Non sarà risoluto secondo le idee dei dotti, i quali, sebbene forniti di civile energia, non vogliono esporre le loro idee all'aria aperta, per tema che svaniscano; ma per ora è risoluta col consenso del paese e della Camera elettiva. E se il Senato, come abbiamo fede, accorderà il suo, si potranno preparare le ulteriori difese nella misura richiesta.

Un altro problema che premeva sul paese è quello del credito. L'averne trascinata la soluzione dal 1883 in poi lo ha pur troppo aggravato e complicato in modo enorme. Ora il ministero attuale, sia pure perchè costrettovi dalla catastrofe, che seppe per altro isolare con prontezza ed energia (non civile) affronta la soluzione con un progetto concreto, il quale non avrà la stessa fine delle soluzioni proposte in passato.

Un'altra questione, che si connetteva colla economia nazionale è quella dei servizi marittimi. Posta allo studio nel 1887 sotto la direzione dell'attuale presidente della Commissione senatoriale, si è trascinata, per fasi diverse, fino ad oggi; ma anche questa con un po'di buona volontà da parte del Senato, entrerà in porto.

Ora, se è vero, come dicevano i dotti negli slanci di civile energia, che l'Italia doveva, senza pregiudicare la sua posizione politica, raccogliersi e concentrare gli sforzi alle sue finanze compromesse e alla sua economia depressa, come si può affermare, senza offendere la luce del sole, che l'attuale Ministero sia rimasto inerte in una gora, che abbia scartato i più ardui problemi e le più gravi questioni, quando ha pensato ad assestare il bilancio, a definire i servizi marittimi ed ha concretato la soluzione del problema bancario e la riforma del Genio civile, in quattro mesi di legislatura?

Passiamo alla politica.

Il viaggio a Berlino, la definizione della clausola coll'Austria, la dimostrazione di Genova e l'imminente avvenimento delle nozze d'argento dei Sovrani, per quanto in questo nessun merito si assegni al Governo, trattandosi di omaggio spontaneo dei Capi delle potenze europee alle virtù dei nostri Principi, sono forse nell'assieme atti e fatti, dai quali si possa dedurre che il Ministero Giolitti ha precipitato l'Italia in una gora?

E nella politica interna quali turbamenti, quali agitazioni hanno minacciato o minacciano l'ordine e la quiete?

E il credito pubblico non ha forse ripreso, non si è forse tenuto fermo, nonostante le catastrofi, tantochè una certa fiducia è rinata nel mercato, come un certo risveglio si è verificato nel campo economico?

Dica dunque l'*Opinione* ai suoi dotti, che farebbero opera civile a smorzare alquanto la loro energia.

Si rassegnino anch'essi. Lascino compiere a questo giovane ministero il suo turno, invece d'intralciarne, con mezzi che talora sanno d'ostruzionismo o di anarchia.... conservatrice, ogni azione, perfino in quella sfera d'interessi generali, ove lo spirito di parte non deve entrare e vedranno che un po' alla volta si affronteranno anche i problemi di ordine morale.

LE INTERPELLANZE

Quest'oggi la Camera riprende i lavori per un breve periodo e dopo il sorteggio degli uffici ha per primo piatto le interpellanze sull'ingerenza del Governo nelle elezioni. E' un piatto molto stantio.

Le interpellanze partono da quattro deputati dell'estrema e da due della pattuglia agli ordini dell'on. Nicotera.

Dopo un'elezione generale un'interpellanza sull'ingerenza del governo è inevitabile, ma bisogna anche dire che il risultato fu sempre quello di uno sfogo platonico, che la Camera ha consentito, purchè durasse poco. Avverrà lo stesso anche questa volta.

Pretendere che il Governo si disinteressi assolutamente nelle elezioni generali, è pretendere l'impossibile. Diventa quindi una questione di misura. Ora la misura fu sempre la stessa sotto tutti i Ministeri. Può darsi qualche caso, in cui venga varcata, ma ciò, se avviene, è più per insufficienza di tatto di qualche funzionario, che per volontà del potere centrale — ciò che del resto non esercita davvero alcuna influenza, giacchè le mancanze di tatto fanno più male che bene ai candidati ministeriali.

Una prova che l'influenza del Governo viene esagerata, si ha nelle elezioni suppletive. Uno dei Collegi, pei quali si è fatto più rumore nei giornali di destra è quello di Anagni, perchè si portava l'on. Bonghi.

Ebbene, ieri ebbe luogo nuovamente l'elezione. Non si è mossa neanche una foglia. I giornali amici del Ministero, compreso il nostro, non hanno neppur fatto un soffietto. Lo stesso Bonghi, recatosi sul campo di battaglia, si è dovuto convincere che il suo competitore avrebbe riportata la stessa vittoria dell'altra volta e si è ritirato.

Si comprende, quindi, che gli sconfitti, dopo la lotta, gettino la colpa sull'ingerenza governativa, non potendo rassegnarsi al verdetto degli elettori; ma la verità è che l'influenza del governo è molto limitata. Se il Ministero ebbe una forte maggioranza lo deve al programma, che rassicurava i contribuenti contro la minaccia di nuovi aggravi.

Questa fu la vera influenza del Governo.

Speriamo dunque che lo sfogo duri poco, per dar passo ad altre interrogazioni più utili e concludenti.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti progetti:

Costruzione di pozzi per n. 6 case cantoniere della linea Taranto-Reggio ed espropriazione di una zona di terreno circostante alla casa cantoniera al km. 350.248 della linea medesima.

Id. del primo gruppo di lavori per l'ampliamento della stazione di Barletta (linea Bologna-Otranto) resi necessari dall'innesto nella stazione stessa della nuova linea per Spinazzola; con preventivo di spesa di L. 178,000.

Domanda della ditta fratelli Diatto di Torino per condono della multa contrattuale per ritardata consegna di 20 botti in lamiera di ferro pel trasporto di uve pigiate.

Atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori eseguiti dalla Impresa D'Alessandro Antonio per la sistemazione del piazzale e per la costruzione di un magazzino delle merci nella stazione di Collarmele, della linea Roma-Solmona.

Proposta di transazione colla Impresa Gioag, a finale definizione delle vertenze insorte dipendentemente dalla esecuzione dei lavori del tronco da Villa San Giovanni a Condoleo nella Reggio-Castronuovo.

Ricorso del Comune di Gallarate riguardante i lavori di sistemazione degli scoli della trincea di Crema nella Gallarate-Laveno.

Schema di convenzione fra il Comune di Fornovo e l'amministrazione ferroviaria governativa, concernente la sistemazione della viabilità ordinaria nel predetto Comune in seguito alla costruzione del tronco Fornovo-Solignano nella Parma-Spezia.

Accordi presi colla ditta Giovanni Leporati onde troncare una lite pendente per danni cagionati ad un molino, di proprietà della ditta stessa, colla costruzione di un pennello nel torrente Rizzano, a difesa della Parma-Spezia.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina — L'ing. di 1.a cl. Beniamino Fusarini ed il commissario di 1.a cl. Casimiro Cagnetta, sono trasferiti dal 3° al 2° Dipart.

— Il medico di 1. cl. Giovanni Butera sbarca dalla *Maria Adelaide*, sostituito dal pari grado Raffaele Alviggi, in luogo del quale al C. R. C. è destinato il pari grado Giuseppe Costa.

— Sono promossi di classe i seguenti capi tecnici: Giovanni Lanza, Enrico Contesso, Luigi Jorio e Carlo Granza.

A QUINTINO SELLA

La folla cominciò ad affluire sulla piazzetta, ove sorge il monumento, dinanzi al grande ingresso del Tesoro, verso il tocco.

I vigili, formando guardia d'onore, erano schierati nell'interno del recinto, chiuso dalle tribune che fiancheggiavano il palco reale; le guardie municipali e gli agenti di P. S. difendevano la palizzata eretta ai lati dell'ingresso del palazzo dagli assalti della gente di fuori, che aumentava ad ogni momento.

Nelle due tribune semicircolari gran numero di signore; nel palco reale, alle 2 3[4], si trovavano quasi tutti i ministri e sottosegretari di Stato, le Presidenze del Senato e della Camera, la casa militare di S. M. e le altre autorità invitate.

L'insieme presentato dalle tribune, assai bene addobbate, era bellissimo: i pennoni da cui sventolavano stendardi dai colori nazionali ed i trofei di bandiere e stemmi delle città principali, aggiungevano gaiezza; dalle finestre del palazzo delle finanze e da quelle dei palazzi circostanti, affollatissime tutte, pendevano arazzi e bandiere.

Molti membri del Parlamento, tra i quali ci è riuscito di notare: del Senato, S. E. Farini, gli on. Brioschi, Ferraris, Costa, Finali, Ricotti, Tabarrini, Auriti, Cosenz, Saracco, Mariotti, Perazzi, Todaro ed altri; della Camera gli on. Caetani, Rudinì, Garibaldi, Sonnino, Ercole e molti altri: la Giunta comunale e varii consiglieri.

Tra gli invitati figuravano tutte le autorità e notabilità e moltissimi capi-servizio.

**

Alle 3 in punto la fanfara annunziò l'arrivo di Sua Maestà, che comparve nella tribuna tra le acclamazioni della folla.

Intuonata la Marcia reale, cadde la tela che copriva il monumento e la folla proruppe in un lungo e fragoroso applauso.

A questo punto l'on. Grimaldi, Ministro del Tesoro e Finanze, salì su apposita tribuna e pronunziò un notevole discorso, spesso interrotto da approvazioni ed applausi. Lo riproduciamo quasi per intero:

Sire!

Nel XVI anniversario della liberazione di Roma; opera di cui **Quintino Sella** fu fra i principali fattori; Voi onoraste di Vostra Augusta presenza l'inaugurazione del monumento che la natìa Biella innalzava al suo grande Cittadino.

A **Quintino Sella** scienziato l'Accademia dei Lincei eresse nella sua sede un busto, che ai posteri ricordi la gran parte da lui avuta nel rinnovamento dell'Istituto.

A ricordo di lui, Consigliere Comunale, ed amatore ardentissimo di Roma e del suo bene, la Eterna Città pose una lapide nella casa ov'egli avea dimorato.

A lui Ministro la memore e reverente pietà dei successori consacrò un marmo, che ne ricordi la maschia figura, in questo palazzo delle Finanze da lui ideato, dove aleggia sempre lo spirito, che lo mosse a combattere e vincere fierissime e gloriose battaglie finanziarie per l'onore e l'affermazione del nostro credito prima, per il suo consolidamento poi!

A lui Deputato la Camera Italiana, ricordandone l'eloquenza sobria e bonariamente arguta, decretò un busto fra quelli dei più grandi ed illustri suoi membri.

Ognuno rese onore a quest'uomo mirabile, che eccelse in tutto, a cui rivolse la fervida mente e la tenace volontà: ogni lato della sua multiforme attività ebbe condegno premio nelle onoranze dei posteri: ed oggi, ultima espressione della gratitudine italiana, viene la solenne inaugurazione di questo monumento, che le compendia tutte, per volontà del Parlamento Nazionale.

E questa inaugurazione oggi diviene ancor più solenne per la presenza Vostra, Augusto Sire, che con la stessa serenità accorrete dovunque la gran voce della Patria Vi chiami; sul campo di battaglia; fra il Popolo decimato dal morbo; nell'Isola colpita dal terremoto; e dove la Patria onora un Grande, additandone ai posteri le virtù.

Di **Sella** alpinista, letterato, scienziato troppo vi sarebbe da dire, ed io non cercherò di lumeggiare tutte coteste faccie della sua grande individualità: mi limiterò ad accennare la sua opera politica, tutta spesa in favore dell'Italia, e di questa Roma, da lui sognata grande, e della quale egli propugnò ardentemente gli interessi nel Municipio, nel Parlamento e nel Consiglio della Corona, reputandoli a giusto titolo interessi nazionali.

Nato nel 1827 a Mosso, la morte lo colse nel 1884, a soli 57 anni; quando la piena vigoria dell'intelletto, la severità degli studi e le prove date lo rendevano prezioso alla patria, che molto ancora e giustamente attendeva da lui.

Ministro delle finanze per la prima volta nel 1862, egli gettò il grido d'allarme, esponendo minutamente e spietatamente la situazione del momento e le previsioni per l'avvenire.

Tornato al potere, nel 1864, tornò con più forte lena al lavoro, per scongiurare lo spettro del fallimento; finchè, nell'ultimo e glorioso periodo dello sua vita ministeriale, svoltosi fra il 1869 ed il 1873, egli all'opera iniziata potè dare sviluppo con un complesso di provvedimenti atti a raggiungere il pareggio nel bilancio dello Stato.

L'opera del **Sella** come Ministro fu sempre volta a tale fine; persuaso della grande verità che non si può la vita di una nazione svolgere proficuamente sotto qualunque aspetto, quando non si abbia un bilancio pareggiato.

Discorrendo dell'opera sua in quei tempi, e dell'accusa, che tanto lo addolorava, egli diceva fra intimi:

« Vorrei che coloro, chi mi biasimano, si fossero trovati al mio posto, Più di 400 milioni di disavanzo! Andare avanti con prestiti sarebbe stata follia; perchè il credito precipitava, e con esso la rendita pubblica. Eravamo al fallimento, e la rovina politica avrebbe seguito dappresso la catastrofe finanziaria; perchè il giovane Stato non avrebbe potuto resistere a così fiera scossa. Dissi a me stesso: no per Iddio, l'Italiano, che operò tanto per darsi una Patria, avrà virtù sufficiente per mantenerla a costo dei più duri sacrifizii. I Russi, per salvare la patria, bruciarono Mosca; saremo noi dammeno di loro? »

Dominato dal pensiero di far onore agli impegni, e non sfruttare anticipatamente le risorse del paese, nella sua prima esposizione finanziaria fatta nel 1862, egli svolse tal concetto in tutte le sue particolarità, esaminando a fondo la situazione di quel tempo, coordinandola a tutti i bisogni nuovi ed impellenti, che, in un regno allora sorto, si manifestavano nell'industrie, nell'agricoltura ed in tutte le forze economiche del paese.

E, quando fu chiamato ancora a dirigere le finanze nel 1864, egli, scartando nuovamente l'idea di ricorrere ad un prestito, chiedeva alla Nazione una serie di sacrifizii, che reputava necessari.

Rispondendo ad un finanziere estero, il quale gli proponeva qualche cosa, come la sospensione di pagamenti: l'Italia si svenerà, ma sodisferà fino all'ultimo i suoi impegni.

Fu allora, sotto l'impressione di quel pericolo; per ottenere il duplice scopo di provvedere all'onore del paese e di rialzare il credito pubblico, che egli presentò, insieme ad altri provvedimenti, quello famoso del pagamento anticipato dell'imposta fondiaria per il 1865, provvedimento eroico, ma reso necessario dall'eccezionalità del tempo.

Fu il momento, in cui egli propose la tassa sul macinato, la quale, decretata nel 1868, ed abolita dopo lunghe e non ingloriose battaglie per essa combattute, non servì meno in codesto periodo a fornire al bilancio larga e sicura fonte di entrate.

Proseguendo tenacemente l'opera iniziata, nel 1870, seguitò a proporre provvedimenti finanziari, sostenendoli con la purità e profondità di convinzioni, che tutti, amici ed avversari, sempre gli riconobbero.

Parte non meno precipua della sua opera fu la strenua difesa da lui fatta del concorso dell'Italia alla ferrovia del Gottardo, antivedendo l'orientazione della politica italiana, cui quel valico, già economicamente necessario, si rendeva politicamente opportuno.

Certo a chi oggi guardi complessivamente l'opera del **Sella**, nei suoi varii momenti, apparirà che qualche durezza avrebbe potuto essere risparmiata; ma non potrà non apparire ancor chiara la lode, che meritano la tenacia dei propositi, e la determinatezza di un programma finanziario da lui proseguito attraverso un decennio. E non potranno non apparirgli fulgide le idee fondamentali di un tal programma: mantenere altissimo il credito della nazione: confidare nello sviluppo economico del paese.

La fiducia nella virtù degl'italiani; i sacrifizi imposti loro in nome della Patria avevano a base il più ardente patriottismo, e l'ideale altissimo, che egli vagheggiava per l'Italia nostra, la quale, in quei tempi, che possiamo a buon diritto chiamare epici, rispose degnamente al fiero invito.

Onore a lui, che ebbe fede nella virtù degl'italiani, ed onore a questi, che lo seguirono nella via da lui additata; preceduti e confortati dal nobile esempio, che loro veniva dall'Augusta Casa di Savoia, da cui partì sempre ogni più alta iniziativa per il bene della Patria!

Accennata così l'opera finanziaria del **Sella**, non si darebbe se non una incompleta idea della multiforme sua attività. Studioso di quanto lo circondava egli non aspettò che la nuova corrente dei tempi e le necessità della politica avessero generalizzato lo studio delle questioni sociali, nello interesse delle classi lavoratrici. Per lui l'affetto verso queste era antico, e ne ha lasciato splendida prova sopratutto nella istituzione delle Casse postali di risparmio, nate fra tante diffidenze, ed ora giunte ad un così elevato grado di prosperità.

Di lui son note le lettere memorabili, nelle quali sono discusse con molta larghezza di vedute parecchie quistioni sociali, ed ammesse tutte le libertà, compresa quella dello sciopero; purchè venisse rispettato il diritto di chi avea volontà di lavorare.

Fece oggetto dei suoi studi le Società di mutuo soccorso, che egli voleva conformate ai principii dell'assicurazione, e le banche popolari; come predilesse, e propugnò sempre con ardore la istituzione delle scuole industriali.

Del grande amore per Roma era tutto compreso fin dai più giovani anni, e quando gli avvenimenti incalzarono, ed egli ebbe la fortuna di poter spendere tutta l'attività sua per spingere il Governo alla liberazione della Capitale ambita, non risparmiò nulla, e convincendo, incoraggiando, premendo, vide il più alto ideale degl'Italiani raggiunto, e meritò il nome confidenziale di *Bersagliere della Destra*, per lo slancio e per l'ardore, con cui avea condotto tutta quella grande opera politica, la quale, per dirla con le stesse sue parole, « è una delle più grandi glorie, se pur non è la più grande della generazione attuale, e delle più grandi opere rispetto alla civiltà del mondo ».

Cominciò allora per lui la manifestazione dell'amore ardente per l'Eterna Città, il quale in uno dei discorsi per le opere edilizie della Capitale, gli faceva esclamare entusiasticamente:

« Chi dunque ci ha fatto quali siamo? Chi ci insegnò a volere una patria? Roma, niente altro che Roma.

La sua azione in favore di Roma, cominciata col memorabile ordine del giorno, presentato nel dicembre 1867, perchè il Parlamento confermasse la proclamazione di Roma Capitale, fu continuata con i discorsi per il trasferimento immediato della sede del Governo, con quelli in favore dei laboratorii di scienze sperimentali; di ampliamento e rinnovazione dell'Accademia dei Lincei; ed infine con l'opera spesa con grande affetto in sostegno del disegno di legge per i lavori edilizi della Capitale, da lui strenuamente difeso come Relatore della Commissione parlamentare nelle sedute del marzo 1881, in cui egli pronunciò memorabili discorsi pieni dell'amore e reverenza sua per Roma.

In essi, pur tenuti nei limiti imposti dalla ristrettezza delle finanze, scattano continuamente i più nobili pensieri, le più alte aspirazioni, che gli fecero sempre desiderare una Roma grande e degna in tutto dell'Italia risorta.

A lui finanziere espertissimo doleva che le strettezze del bilancio non permettessero di fare quanto la sua mente di studioso ed il gran cuore d'italiano gli facevano immaginare, perchè questa terza Roma assurgesse nel più breve tempo alle altezze delle due, che la precedettero, e lasciarono così gloriosi e splendidi ricordi nel mondo.

Sire!

A **Quintino Sella** è bene dovuta dunque l'apoteosi in questa città da lui tanto amata e venerata, la quale, nel custodirne gelosamente l'effigie, ricambierà degnamente l'affetto profondo ed entusiasta di lui.

Sorto nel punto, dov'egli, con intelletto di artista innamorato delle più belle manifestazioni classiche, aveva ideato che sorgesse la statua dell'Alfiere Romano, in atto di piantare la bandiera dell'Aquila onnipotente, e pronunziare l'*Hic manebimus optime*, questo monumento ricorda l'ardita e felice iniziativa di lui, che concorse a rendere all'Italia la sua Capitale, usando di quella accorta audacia rivoluzionaria, che ei fu utile non meno dei prudenti consigli della politica.

Posto fra la storica porta, che vide dalle sue squarciate mura irrompere i nostri soldati apportatori di libertà, ed il Quirinale dove nella Vostra gloriosa Dinastia s'incarna la fortuna della Patria, esso è la sintesi più gloriosa della vita del **Sella**; poichè richiama alla mente il più alto servigio da lui reso all'Italia, cui tanti e nobilissimi per ne prestò.

L'artistico concetto del **Sella** fu mutato, ma non andò perduto. La figura dell'Alfiere Romano è qui sostituita da quella del *Bersagliere della Destra*, e lo storico motto fu romanamente confermato dal Padre della Patria nell'esclamazione « *a Roma ci siamo e ci resteremo* » e da Voi Suo Magnanimo e Degno Figlio con le fatidiche parole, scolpite in ogni cuore Italiano: *Roma intangibile!*

Un'ovazione calorosa coprì le ultime parole del Ministro, al quale succedette il Sindaco on. Ruspoli:

Accetto in nome del Municipio e del popolo di Roma la consegna del monumento a Quintino Sella.

Roma ne sarà devota ed affettuosa custode, perchè è impressa nella coscienza del popolo la memoria di quanto Essa deve all'illustre uomo di Stato.

Autorevole consigliere della Corona nel 1870, molto poterono e la fermezza e la previdenza di Lui per condurre il popolo romano al plebiscito del 2 ottobre.

In quel plebiscito Roma affermò la sua italianità e la sua libertà, ed accettò tutti i doveri che le imponeva la corona di capitale, che l'Italia le offriva.

L'affetto di Quintino Sella per Roma si rivelò nell'altissimo pensiero, che nobilmente espresse in Parlamento, quando invocava il concorso d'Italia alla sua trasformazione edilizia.

« Non dimenticate, o signori, che siamo italiani « per virtù di Roma, perchè se non fosse il sacro « nome di Roma, le tante sventure, le tante ostilità che ebbe l'Italia, l'avrebbero spezzata, l'avrebbero annullata; fu Roma che la tenne viva ».

L'Italia non dimentica queste parole ed ogni romano, che leverà lo sguardo su questo marmo, sarà compreso da un ineffabile sentimento di riverenza e di affetto.

Un grande popolo vicino innalzò ad un illustre suo concittadino (Adolfo Thiers) un monumento e v'impresse un'epigrafe compendiata in una sola parola « Verità. »

Nessun uomo di Stato italiano più del Sella meriterebbe l'onore di questa parola.

Severo, semplice, forte, disse sempre la verità. E per virtù della verità ottenne dal popolo italiano costanti ed immensi sacrifici.

Non dimentichiamo che quei sacrifici sono la base vera ed incrollabile del nostro diritto, che si svolgeva e si compieva con Roma intangibile capitale d'Italia.

Applausi vivissimi coronarono il breve discorso del sindaco.

**

Il notaio cav. Delfini lesse quindi l'atto di consegna, che fu firmato da Sua Maestà, dai ministri tutti e dai rappresentanti delle due Camere.

Assistevano alla cerimonia, assai commossi, il fratello dell'illustre statista, cav. Gaudenzio, e il figlio Corradino, di cui tutti rilevavano la grande somiglianza col padre. Sua Maestà ebbe per ambedue cordiali parole.

Compiuta la cerimonia, il Re tra gli applausi fece il giro del monumento, lodandolo moltissimo, poi salì in vettura salutato da una grande ovazione, al suono dell'inno reale.

Il monumento è giudicato una delle opere meglio riuscite, specie per la somiglianza e pel gruppo allegorico della Legge e del Genio delle finanze, che spicca, assai bene, sul granito di Baveno.

L'affluenza del pubblico a visitare il monumento continuò grandissima.

La cerimonia è riuscita assai bene.

ARMI ED ARMATI

Italia.

Nomine e promozioni nel R. esercito.

Sono stati promossi al grado superiore i seguenti ufficiali:

Stato maggiore. Arimondi cav. Giuseppe; Spingardi cav. Paolo; Giacchi nob. Alfonso; Valenzano cav. Gioachino e Frugoni cav. Pietro; *Tenenti colonnelli.*

I primi due nel Corpo; gli altri nell'arma di fanteria.

Mugnaini cav. Ettore e Panizzardi cav. Alessandro, *maggiori.*

Pigafetta Desiderio, Reissoli Ezio, Masoni Enrico e De Chaurand de St. Eustachio Enrico, *capitani.* (Passano tutti all'arma di fanteria).

RR. carabinieri. Franzi cav. Pietro, *capitano.* 3 tenenti e 6 sottotenenti.

Sono nominati sottotenenti 6 marescialli d'alloggio.

Fanteria. Vicino Pallavicino cav. Giorgio; Murgia cav. Giuseppe; Contro cav. Felice; Clericetti cav. Emilio; Troya cav. Ettore e Galli cav. Pietro; *Tenenti colonnelli.*

Amici cav. Giuseppe, Ferioli cav. Tommaso; Pellacani cav. Tommaso e Bacco cav. Sante, *maggiori.*

Troglia cav. Baldassarre; Caperdoni cav. Ettore; Filosa cav. Vincenzo; Batturini cav. Giovanni; Testa cav. Michele; Nasalli Rocca conte Stanislao; Ricchiardi cav. Giacomo; Viancini cav. Flaviano; Saint Amour de Chanaz cav. Vittorio, Barone Bartolomeo; Rababi Ernesto; Pagni Ettore; Ceriani Lorenzo; Sansoldo Adolfo; Merani Pietro; Gula Felice; Castellani Raffaele; Valli Rodolfo; Turletti Giovanni e Stazza Francesco, *capitani.*

94 tenenti e 116 sottotenenti.

Cavalleria. Piano cav. Federico, *tenente colonnello.*

Negri Paolo; Angeli Filippo e Prati Carlo, *capitani.*

10 tenenti.

Artiglieria. De Benedetti cav. Teodoro; Di Masino cav. Vincenzo e Cellario cav. Giuseppe, *T. colonnelli.*

Corporandi D'Auvare cav. Alessandro; De Stefano cav. Giuseppe; Castellani cav. Gustavo e Giuria cav. Emilio, *maggiori.*

Raimondi cav. Giacinto; Dall'Olio cav. Alfredo e Gannio cav. Salvatore, *capitani.*

5 tenenti e 21 sottotenenti.

Sono nominati sottotenenti 11 sottufficiali d'artiglieria, allievi del 2° anno della Scuola dei sottufficiali.

Corpo sanitario. De Renzi cav. Giuseppe, *maggiore medico;* Bava cav. Ernesto e Guarnieri cav. Pietro, *capitani medici.*

2 tenenti medici e 21 sottotenenti medici.

Commissariato. Fontana cav. Michele, *maggiore commissario* — Tozzi cav. Giuseppe, *capitano commissario* — 2 sottotenenti commissari.

Corpo contabile. Pozzi cav. Pietro, Salvadori cav. Luigi, Paini cav. Luigi, Bignozzi cav. Antonio e Mantora cav. Giovanni, *capitani contabili.*

14 tenenti contabili e 197 sottotenenti contabili.

Corpo veterinario. Costa Alessandro, *capitano veterinario* — 2 tenenti veterinari e 4 sottotenenti veterinari.

Sono nominati sottotenenti veterinari 3 dottori in zooiatria.

***

Sono trasferiti:

nel Corpo di *Stato Maggiore:*

Camerana cav. Vittorio e Piacentini cav. Alberto, *maggiori.* Scotti Arcangelo, Guerrini Domenico e Ferrero Giacinto, *capitani.*

nell'arma di *fanteria* dall'arma di *cavalleria:* Bartolomei cav. Alessandro e Farina cav. Alessandro, *maggiori.* Gigante Giuseppe e Bobbio Giovanni, *capitani* — dall'*artiglieria:* Bernardo cav. Giuseppe, *colonnello.*

nell'arma dei *RR. Carabinieri:* Fabroni Carlo, Andreini Torquati, Gandini Guido, Sicuro Carlo, Alessandri Achille, *tenenti.*

Sono collocati in *posizione ausiliaria:* Emanuele cav. G. Battista, Ghiani cav. Francesco (fanteria), Capuccio cav. Vittorio (artiglieria) *colonnelli* — Belliti cav. Clemente, Peperi cav. Alfonso (RR. Carabinieri); Bompani cav. Luigi, Caliari cav. Enrico, Schiappacassi cav. Siro (fanteria); Tolla Michele (RR. Carabinieri); Geloso cav. Bonaventura (Corpo sanitario) e Rolando cav. Ferdinando (Corpo veterinario), *maggiori* — Levacher Giacomo, Morozzo della Rocca Giuseppe, De Angelis cav. Angelo, Rossi Carlo, Solaro Domenico, Gassi Adriano, Avena Vincenzo (fanteria), Rizzotti Luigi, Rinaldi Luigi (cavalleria) e Campaui Alfio (Corpo veterinario) *capitani* — Maffioli Giovanni (RR. Carabinieri), Trapani Vittorio (fanteria) e Padovani Teobaldo (Corpo veterinario) *tenenti.*

Sono collocati *a riposo:*

Arrigoni cav. Cesare (commissariato), *colonnello* — Naretto cav. Giovanni (Corpo sanitario), *T. colonnello;* Carcano dei conti Carcano nob. Francesco; Giuncheri Santarelli cav. Antonio, e Sala cav. Giuseppe (Fanteria) *maggiori* — Vera cav. Filippo (Invalidi); Montanari Emidio; Bottini Domenico (Fanteria); Aymar Francesco e Gay cav. Carlo Alberto (Corpo contabile) *capitani*) Rebughi Luigi, tenente, e Lebano Gaetano, sottotenente (Invalidi).

Sono nominati comandanti i distretti rispettivamente di Bari e Casale i colonnelli: Uguccini cav. Uguccino (dalla disponibilità) e Rinando cav. Giuseppe (già direttore territoriale d'artiglieria).

Avanzamento a scelta.

Il Giornale militare ha pubblicato ieri le norme per l'avanzamento a scelta degli ufficiali medici (capitani e tenenti).

Corpo sanitario militare.

E' aperto un concorso per la nomina a sottotenente medico tra i laureati in medicina e chirurgia delle R. Università del Regno.

Note bibliografiche

Guglielmo II, fatti, parole, caratteristiche, di Ernesto Gagliardi. — Torino, L. Roux e C., ed.

Questo libro del nostro egregio collega e corrispondente da Berlino, si può proprio dire in questi giorni palpitante di attualità.

Il Gagliardi ha tratteggiato alla brava il profilo e lo scorcio del giovane imperatore di Germania, e ne ha raccolti in una serie di interessanti capitoli, i tratti più singolari e caratteristici. A dare un'idea del lavoro, meglio che una indicazione generica, vale il riprodurre l'indice dei capitoli, dal quale ne siamo certi, i lettori rimarranno invogliati a leggere per disteso l'originale volume: — Dalla nascita al trono; Il fisico dell'imperatore; L'imperatore in famiglia; L'imperatore ed il pubblico; Il legittimismo; L'imperatore e l'esercito; L'imperatore e la marina; La Scuola; Il Socialismo; L'imperatore e gli operai; La politica interna; La politica estera; L'imperatore e la pace; L'Imperatore e Berlino; L'imperatore e la provincia; Chiesa e religione; Il buon costume; I discorsi dell'imperatore; L'imperatore e i giornali; Alloggio, gusti e finanze; L'imperatore e gli artisti; L'imperatore e la letteratura; L'imperatore e il teatro; I viaggi dell'imperatore; L'imperatore e i suoi parenti; L'imperatore e Moltke; L'imperatore e Bismarck; Guglielmo II nel 1893; Conclusione.

Così tutti i prismi della vita tedesca moderna si rispecchiano, come in un caleidoscopio, in questo libro del nostro Gagliardi, rendendone interessantissima la lettura. I giudizi sono sobri, equanimi, e spassionati. Lo stile facile, scorrevole e talora risente l'eleganza toscana dell'autore.

Granellini di sale — E' il titolo di un giornaletto settimanale ricreativo, compilato nell'Istituto Monti ed Alby di Torino ed edito dalla benemerita ditta G. B. Paravia e Compagni.

Racconti graziosi ed istruttivi, illustrati da belle incisioni, ne fanno una lettura educativa e divertente pei nostri bambini.

Lo raccomandiamo a tutte le madri di famiglia.

Abbonamento: L. 6 annue — ogni numero centesimi 15.

Biblioteca scolastica — La bella ed utile collezione di libri di istruzione e di educazione, che viene pubblicando la Ditta G. B. Paravia e C.i, si è arricchita di un nuovo libro del Mariani, così favorevolmente noto agli studiosi delle lettere italiane.

Sono « soggetti per componimento ad uso delle scuole mezzane » ripartiti, come sogliousi ripartire i vari generi di componimenti.

Tra le varie pubblicazioni della specie, venute in luce in questi ultimi anni, è questa una delle migliori, che si raccomanda agli insegnanti ed agli alunni delle scuole mediane.

Il volumetto, nitido e corretto costa sole L. 2.

Le quattro Motte estinte presso Reggio di Calabria di Antonio De Lorenzo — Siena, 1892, pag. 292.

Lavoro storico assai notevole ed importante, nel quale il ch. mons. de Lorenzo, vescovo di Mileto, noto e lodato autore di scritti archeologici, fa la storia, esumando memorie e documenti nuovi, di quelle *terre bastionate, poste in elevata collina* (o *Motte*), delle quali, perchè perite violentemente sullo scorcio del Medio-evo, è ora utile ed anche gradito il ricordo. Mons. de Lorenzo per le monografie storiche, che ha scritto, e pei servigi resi al Museo reggiano è uno degli uomini più noti e cari della estrema Calabria e di quella categoria di studiosi, che ancora da lui aspettano serio ed efficace contributo per la storia del mezzogiorno.

In Caserma, di Giovanni Saragat (Toga Rasa) — Milano, libreria editrice Galli.

E' una graziosa raccolta di bozzetti della vita militare, dovuti alla penna brillante di « Toga Rasa » già noto nel giornalismo e nel mondo letterario per altri lavori, nei quali, come in questo, brillano quei pregi di osservazione arguta e di spigliatezza narrativa, che fanno di lui uno scrittore tanto simpatico e geniale.

La Grande Encyclopedie. — Sono uscite le dispense 414 e 415. Notevoli articoli, su *Firenze* di H. Wast, Berthelot e Vollet, e uno studio magistrale sul *Folk-Lore* di Jeanroy.

Presso della dispensa L. 1. Lamirault e C. editori, via di Rennes, 61, Parigi.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i grani rossi d'inverno quotati intorno a dollari 0,76 allo staio; i granturchi a 0,52 1/2 e le farine extra state invariate a dollari 2,40 al barile.

A Chicago grani in rialzo e granturchi deboli.

A S. Francisco i grani Standard n. 1 in rialzo da doll. 1,27 a 1,30 al quint. franco bordo.

A Odessa i grani ebbero maggior movimento, dovuto al ribasso di 2 a 3 copecchi al pudo.

A Pest i grani d'autunno da fiorini 7,39 a 7,41 al quint. e a Vienna da 7,57 a 7,60.

A Livorno i grani di Maremma venduti da lire 22,50 a 23 al quint.

A Bologna i grani da L. 21,75 a 22 e i granturchi a 14.

A Verona i grani da L. 20,25 a 21,50 e il riso da 29 a 34.

A Pavia l'avena da L. 15 a 16 il grano da 20 a 22.

A Milano i grani da L. 20,25 a 21, la segale da 15,75 a 16,25, il granturco da 12,50 a 13,50, l'avena da 16,25 a 17,75 e il riso da 26,75 a 34,75.

A Torino i grani di Piemonte da L. 21,25 a 21,75, la segale da 13,75 a 16,25 e il riso da lire 30,25 a 36,25.

A Genova i grani teneri esteri fuori dazio da L. 15,75 a 16,50.

A Napoli i grani bianchi a L. 24,50.

Vini.

A Casteldaccia i vini bianchi a L. 75 la botte di 418 litri sui luoghi di produzione — A Milazzo discrete spedizioni per l'Argentina da L. 15 a 16 per misura di 80 litri in campagna. — A Castellamare del Golfo depositi abbondanti domanda mercati austro-ungarici meno viva, offerte L. 75 per botte 408 litri. — A Marsala vini bianchi gessati a L. 76,50 e i non gessati a 90 per botte di 120 litri — A Riposto con discrete spedizioni per l'Austria-Ungheria i vini bianchi da L. 11 a 12 per barile da 68 litri e i vini rossi da L. 6 a 9 e a Catania i vini bianchi da L. 16,50 a 17,50 all'ettol. in campagna e i rossi da L. 14,50 a 16 — A Napoli i vini bianchi di Sicilia da L. 30 a 32; i Malvasia da 30 a 35 e gli Stromboli da 20 a 23 all'ettolitro — In Arezzo i vini bianchi a 16 all'ett. e i rossi da 14 a 22 — A Siena i vini del Chianti e di collina da 20 a 25 all'ettol., in campagna e i vini di pianura da L. 13 a 16 — A Pisa i vini di pianura da L. 15 a 16 e quelli di collina da 20 a 25 — A Genova calma e prezzi deboli. I vini di Sicilia da 13 a 23; i Puglia da 14 a 17; i Calabria da 18 a 24; i Napoli da 16 a 25 e i Sardegna da 15 a 25 all'ett. senza fusto allo sbarco — A Casalmonferrato vini dell'annata L. 28 all'ettolitro — A Modena i Lambrusco da L. 25 a 40 e i vini da pasto da 13 a 20 — A Milano i vini di Firenze da 12 a 16 all'ett. e i Livorno da 10 a 22 e a Ogliastra, Lanusei ed altri paesi della Sardegna i vini neri prima qualità L. 17 all'ett. i neri da taglio da 14 a 16.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da L. 232 a 238 al quintale; detti di vino da L. 229 a 236, detti di vinaccia da L. 218 a 223 e l'acquavite di Piemonte da L. 104 a 110 e a Genova gli spiriti di vino da L. 225 a 245.

Sete.

A Milano domanda per il consumo interno e del continente alquanto animata, ma per l'America nulla. Le greggie di marca 14/16 L. 71; dette 8/9 classiche 71, dette di 1° e 2° ord. da L. 69,50 a 68, gli organzini classici 17/19 da 81 a 80, detti di 1° ord. da 79 a 78,50 e le trame di 2° ordine 22/24 da 65 a 64. Nei bozzoli secchi da 16,50 a 17 per gialli (oro) di Levante.

A Lione affari in abbondante ripresa con prezzi sostenuti. Fra i prodotti italiani venduti notiamo greggie di 2.o ordine 9/11 a fr. 66 e organzini 18/20 di 2.o ord. da 80 a 81.

A Shanghai le Tsatlee Gold Kelin erano sostenute a fr. 31,70, a Canton le filature N. 2 50/12 a 49 e a Yokohama mercati attivi e prezzi in rialzo.

Canape.

A Bologna, affari procedono con attività e col meglio dei detentori, perchè l'articolo va speditamente e guadagna man mano che fa pressione l'esaurimento dello scarso raccolto, tanto che i prezzi massimi oscillarono da L. 88 a 90.

Oli d'oliva.

A Porto Maurizio le prime qualità da L. 130 a 140 e le altre qualità mangiabili da L. 105 a 125 e le cime di lavati da L. 80 a 82.

A Genova si venderono circa 1000 quintali di oli al prezzo di L. 104 a 118 per Bari, di L. 102 a 120 per Romagna, di L. 104 a 120 per Riviera Ponente e di L. 70 a 80 per cime da macchina.

A Firenze e nelle altre piazze toscane da lire 100 a 150.

A Bari da L. 95 a 143,10 al quintale.

Bestiami.

A Bologna i bovini in ribasso. Suini tempaioli in ricerca e progressivo aumento pagati se pingui anche a L. 1 al chilogr. peso vivo.

A Milano i bovi grassi da L. 120 a 130 al quintale morto, i vitelli maturi in rialzo di 5 lire da 140 a 155, gli immaturi a peso vivo da L. 115 a 120 — A Cremona i bovi da macello da L. 300 a 600 per capo, detti da lavoro da L. 260 a 480, i vitelli da L. 100 a 200 e i suini da ingrasso da L. 30 a 50.

Burro e lardo.

Il burro a Cremona da L. 235 a 245 al quint., a Brescia da 236 a 246, a Bergamo a 220, a Verona 260, a Milano da 210 a 240, a Pavia a 240, a Rovato a 212 e in Alessandria da 300 a 325.

Il lardo a Cremona da L. 160 a 180 e in Alessandria da 175 a 200.

Ricette culinarie.

Minestra di ravioli. — Impastate mezzo chilo di farina semola con mezzo ettogramma di burro, 2 uova intiere, acqua, sale e un po' di formaggio; lavoratela bene e stendetela sottile; con un pennello indorate coll'uovo dibattuto, la pasta. — Fate imbianchire un mezzo cervello di vitella, tritatelo ben fino con mezzo pollo arrosto spolpato e pestato nel mortaio, mescolate tutto insieme con giusto sale, pepe e un po' di noce moscata. Ponete questa salsa sulla pasta, doppiatela e tagliatela col taglia-paste. — Fatela cuocere poi in brodo forte di Estratto di Carne Liebig per circa un quarto d'ora e servitela con formaggio grattugiato.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Forlì, 9, ore 14.20. — La commemorazione solenne di Aurelio Saffi, che doveva aver luogo oggi, è stata rimandata al 30 corrente, anniversario della gloriosa difesa del Vascello.

Domani, anniversario della morte dell'illustre patriota, le associazioni cittadine recheranno fiori sulla tomba del triumviro della Repubblica romana.

San Severino Marche, 9, ore 16.40. — L'on. Mestica, deputato del nostro collegio, fu accolto oggi festosamente da questa cittadinanza.

Nel banchetto che gli fu offerto, l'egregio deputato espose con splendida forma, elevati e pratici concetti le sue idee sull'attuale momento politico.

Il discorso fu calorosamente applaudito.

Bologna, 9, ore 12,20. — Da circa tre mesi serpeggia clandestinamente in città la difterite.

Per un pezzo non se ne disse nulla e si tentò di tenere coperto, ma in questo principio di mese i casi essendo notevolmente aumentati, si è prodotto in città un po' di panico per dire il vero esagerato.

I casi denunziati all'uffizio municipale nel gennaio furono 17, nel febbraio 23, nel marzo 37 e nei primi otto giorni del corrente aprile 15.

La media della mortalità è il 90 per cento dei casi.

Sono state prese tutte le precauzioni per isolare e prevenire il propagarsi del terribile male inesorabile specialmente coi bambini.

Genova, 9 ore 16,10 — In occasione dell'incendio all'Esposizione Colombiana gli abitanti del sestiere di S. Vincenzo, rimasto incolume, malgrado la prossimità cogli edifici dell'esposizione, coniarono una medaglia d'oro da offrirsi in riconoscenza alla Compagnia dei pompieri per l'opera valorosa, alla quale si dovette se il sestiere fu salvo.

Oggi, a mezzogiorno, il Comitato degli abitanti di S. Vincenzo fece la solenne consegna della medaglia al Sindaco, che l'appese alla bandiera della Compagnia, schierata sulla spianata del Bisagno, sul luogo dell'incendio.

Il Sindaco pronunziò poscia un vivissimo discorso d'encomio pei pompieri.

Assisteva grandissima folla plaudente.

— Alle 2 pom. sulla facciata della Darsena fu scoperta la lapide medaglione in ricordo del senatore Stefano Castagnola al quale si dovette la trasformazione della Darsena in grande emporio commerciale.

Intervennero il prefetto, tutte le autorità e i corpi armati del municipio che resero gli onori.

Scoperta la lapide fra calorosi applausi parlarono applauditissimi Parodi in nome del Comitato promotore del ricordo, il Sindaco e il sig. Devoto genero del compianto Castagnola, ricordando l'opera sagace e disinteressata di questi nei Consigli della Corona e nell'Amministrazione comunale; la larghezza di vedute che ne ispirò la vita nobilissima tutta consacrata alla patria.

Dopo la cerimonia le autorità e gli invitati visitarono la Darsena.

Milano, 9, ore 17.40. — Al Comizio al teatro Alhambra, promosso dal Comitato repubblicano, intervenne un migliaio di persone.

L'anarchico avv. Gori, eletto presidente della assemblea, declinò l'ufficio.

Fu sostituito dal repubblicano ing. De Andreis, il quale facendo una sintesi del progetto bancario, lo definì un nuovo aggravio per il paese.

Il repubblicano rag. Chiesa fece un'analisi del progetto per venire alle stesse conclusioni e per esporre il suo desiderio che le nuove banche di emissione si costituiscano sulla base della collettività (?) come i banchi meridionali.

Propose poscia che venga accordata la facoltà dell'emissione alla Cassa di risparmio di Lombardia.

L'avv. Macaggi, genovese, criticò acerbamente il progetto, ma la voce aspra dell'oratore provocò frequentemente l'ilarità dell'assemblea.

Il socialista Turati disse essere inutile qualunque legge bancaria: occorrere la socializzazione delle terre e degli strumenti del lavoro.

L'anarchico avv. Gori, divagò secondo il solito, nei regni sconclusionati dell'impossibile.

Il moderato studente Martinetti, dichiaratosi liberale-scientifico (*sic*), intraprese lo svolgimento di certe sue curiose teorie liberiste, ma l'assemblea annoiata, cominciò a tumultuare.

Parlarono diversi altri oratori.

Ma il buttafuori al quale premeva che si vuotasse il teatro per la prova coreografica andava sbatacchiando nel campanone.

Si sottoposero alla votazione tre ordini del giorno: uno Gori, un secondo Turati, un terzo di parecchi repubblicani, ma nessuno riportò la maggioranza.

Il Comizio si sciolse tranquillamente alle 5 1/2.

Bergamo, 9, ore 23,30 — Questa sera partirono per Roma, con treno speciale 380 pellegrini bergamaschi. Domani si fermeranno a Firenze e arriveranno a Roma martedì alle 8 pom.

— Probabilmente si effettuerà un altro treno speciale per gli accorrenti alle feste per le Nozze d'argento dei Sovrani.

Brillante operazione di P. S.

Palermo, 9. — Stamane, in Caltavuturo è stato catturato, dopo vivo conflitto, il pericoloso brigante facente parte della banda Maurina, Botindari Giuseppe, da S. Mauro, su cui vi era una taglia di L. 4000.

Si era saputo, confidenzialmente, fin dai primi dello scorso marzo che il detto brigante frequentava la casa di certo Sciollino Gesualdo da Caltavuturo.

Dopo disposto un oculato servizio nella scorsa notte il comandante dei carabinieri di Caltavuturo ha accertato la presenza del Botindari nella casa Sciollino.

E' stata subito circondata la casa da carabinieri e truppa e si è impegnato il fuoco, nelle prime ore del mattino, tra il brigante e la forza pubblica.

Il Botindari, dopo viva resistenza, si è arreso.

Sono stati arrestati anche i manutengoli.

La forza pubblica è rimasta illesa.

La tragica morte di un aeronauta

Arezzo, 9 — L'aeronauta anconitano Antonucci doveva compiere oggi un'ascensione aereostatica nel cortile interno del palazzo Badia, quando, al momento della partenza, investendo la grondaia del tetto, precipitava dall'altezza di metri 30, sfracellandosi orribilmente il cranio.

La cittadinanza, dolorosamente impressionata per l'orribile sventura, apre una sottoscrizione a beneficio dei figli dell'Antonucci.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Si annunzia che Sarah Bernhardt è scritturata al vaudeville di Parigi per quattro anni.

Debutterà nel mese di settembre prossimo, e nella *Andromaca* o in una produzione nuova.

Attualmente essa si trova a Budapest, dove ha dato una applauditissima rappresentazione della *Tosca.*

Lirica. — L'impresario Strakosch ha incominciato la stagione di opera al teatro comunale di Fiume, in Ungheria, coll'*Amleto* del maestro Thomas.

Ottimo successo ed applausi specialmente al signor Lehrie, alla signora Roelants (Ofelia) ed alla prima ballerina Bessone.

Come seconda opera andrà in scena l'*Otello* di Verdi.

— La Compagnia Turner ha incominciato, allo Standard Theatre di Londra, un breve corso di rappresentazioni di opere in inglese colla *Bohemian Girl* di Balfe, che fu molto applaudita; si daranno poi *The Lily of Killarney, Maritana* e una versione inglese del *Trovatore.*

Arte. — Il critico artistico della viennese *Deutsche Zeitung,* parlando della XXII esposizione di belle arti testè inaugurata nel palazzo degli artisti di Vienna, loda, tra gli espositori italiani specialmente Chierici pei suoi quadri di genere rappresentanti giuochi di bambini, E. Tito per il suo quadro « Il fiore dei gondolieri », il giovane Rotta per « Il colpo di vento » ed Andrea Taverier per l'« Idilio alpestre ».

Miscellanea. — E' morto a Karlsruhe, all'età di 67 anni, il rinomato prof. Guglielmo von Lübke, collaboratore della *National Zeitung* di Berlino e professore della storia dell'arte.

Si era fatto un bel nome pubblicando nel 1868 « La storia del rinascimento in Francia », nel 1869 « Studi storici dell'arte », nel 1868 « Storia della plastica », nel 1878 « Storia dell'architettura » e « Storia della pittura italiana », nel 1885 « Storia del rinascimento tedesco », nel 1888 « Storia dell'arte tedesca » ecc.

(N) **Berlino,** 9, ore 12,20 — Per espresso desiderio dell'Imperatore, Gemma Bellincioni e Roberto Stagno martedì sera canteranno sulle scene del regio teatro dell'Opera, *Cavalleria rusticana.*

Vi è grande aspettativa.

I prezzi sono stati aumentati.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 10 aprile 1893. — S. Ezechiele prof.

Leva il sole alle ore 5,29 m. — Tramonta alle 6,35 s.
Leva la luna alle ore 2,33 m. — Tramonta alle 11,24 m.

BOLLETTINO METEORICO

9 aprile 1893.

Europa pressione specialmente elevata intorno Danimarca e Nordovest, alquanto bassa Nordest. Mullaghmore, Amburgo 776, Zurigo 770, Arcangelo 769.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso, alcune pioggierelle Marche, venti primo quadrante qua là sensibili. Temperatura poco cambiata.

Stamane cielo alquanto nuvoloso, venti freschi primo quadrante. Barometro 768 estremo Nord, 766 Cagliari, 765 costa ionica.

Mare mosso costa adriatica e qua là altrove.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo poco nuvoloso sereno.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 2 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 ingresso L. 1; la villa DoriaPamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Callisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. I Musei, del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Loggie ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1. dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle L. 0,50).

la Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 2 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

MONOVERBO

S

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
TRA-M-ES-TI-O.

Alle 9 ant. di ieri, a soli anni 30, dopo lunghissima e penosa malattia, ribelle a tutte le cure, spirava nel bacio del Signore, con i conforti della nostra S. Religione

GIUSEPPE MORELLI

Fu un distinto impiegato nel ramo bancario, figlio esemplare, amoroso consorte e padre di tre teneri figli. Lascia nella desolazione i parenti tutti, la sposa, i fratelli e il vecchio genitore.

Una prece per l'anima benedetta.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il supplizio di un giurì

Durante la prima sessione delle Assise si è verificato a Chartres un fatto assai raro negli annali dei giurì criminali

Dopo quattro giorni di dibattito di un processo la Corte ha mandato i giurati nella loro sala delle deliberazioni con uno *stock* assai modesto di 3987 questioni da esaminare e il dovere di rispondere a ciascuna di esse!

Entrati nella loro sala alle 8 pom. gli infelici giurati non ne sono usciti che dopo *otto ore e mezzo* di lavoro, cioè alle *quattro e mezzo* ant.

32 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 32

BÉRANGÈRE

Romanzo

di

EDOARDO DELPIT

Una carrozza lo trasportò rapidamente al Grosvenor-Hotel, e fece passare la sua carta di visita alla signora Bertherot, pregando di essere immediatamente ricevuto.

Enrichetta non era ancora in letto.

Una specie di presentimento triste, la teneva agitatissima, e aveva voluto attendere il ritorno di Filippo.

Il nome di Medington le causò una violenta emozione, poichè pensava bene che il marito di Bérangère non si sarebbe presentato a lei, in quell'ora, se non avesse avuto da farle qualche grave comunicazione.

Enrichetta corse perciò incontro a Medington.

E vedendolo così pallido, cogli abiti macchiati e laceri, la povera signora finì col perdere del tutto il suo sangue freddo.

— Che avviene? — balbettò.

— Nulla di molto grave, signora.

— Filippo!

— Nel prestar soccorso in un incendio, egli è caduto da un primo piano e si è rotta una spalla.

— Dio!

— Lo porteranno qui a momenti, e ho voluto prevenirvi, perchè la vista di una lettiga...

Con un movimento febbrile, la giovane sposa afferrò le braccia di Medington.

— Non mi nascondete nulla? — gridò.

— Vi ho detto la verità.

— Tutta?

— Vostro marito credo che abbia anche una leggera ferita alla testa.

— Egli ne morirà! — esclamò Enrichetta torcendosi le mani.

— Non c'è pericolo! — fece freddamente Massimo, che non aveva poi altrettante ragioni di fremere dinanzi a una simile eventualità.

I portatori della barella salivano in quel momento le scale.

Massimo li udì, e aggiunse:

— La mia presenza è qui inutile, signora..... permettete che io mi ritiri.

Enrichetta, senza neanche ringraziarlo, si precipitò incontro al marito inanimato.

Lunghissime trattative dovevano correre fra la signora Cools e Medington prima che questi potesse avere il permesso di rivedere Bérangère.

L'eccellente donna, rispettosa delle convenienze inglesi, non ne voleva sapere.

— La signorina è in letto! — diceva.

— Lo spero bene.

— Forse che volete andare a disturbarla?

— Io voglio vederla solamente.

— In questo caso le dirò di alzarsi.

— Ma no, no. Voi siete insopportabile, non fa ancora giorno.

— E perciò fareste meglio ad andare in letto anche voi, o almeno a mutarvi d'abito, perchè vi assicuro che non siete presentabile.

— Bah!

— E' così!

— Io voglio sapere da Bérangère come è accaduta la disgrazia.

Il ricordo della sua povera casa bruciata commosse la signora Cools.

— Povera casa mia! — esclamò.

— Ma insomma, come è stato?

— Nè la signorina Pernett nè io ne sappiamo nulla. Noi eravamo in letto, quando abbiamo udito la vostra disputa col signor Pernett.

— Bene...

— Allora ci siamo vestite alla meglio, e stavamo per accorrere disopra, quando abbiamo visto Pernett uscire di corsa, e voi dietro a lui.

— E poi?

— Pernett è tornato poco dopo, e solo. Egli era in uno stato di furore incredibile. Ha tentato di strangolare sua figlia... poi ha appiccato il fuoco a parecchi mobili, prima che noi avessimo il tempo di impedirlo.

— Ma poi, la signorina Pernett sa qualche cosa.

— Naturalmente. Io l'ho avvertita che voi l'avevate salvata, insieme a un ufficiale francese.

— E le avete detto anche il nome di quest'ufficiale? — domandò aspramente Massimo.

La signora Cools rimase urtata da quella mancanza di forma.

— Che cosa vi prende? — disse. — Non ho detto il nome di quell'ufficiale per la buona ragione che lo ignoro.

Quantunque la volontà fosse rimasta estranea alla discrezione della signora Cools, il silenzio da essa serbato riconciliò Medington con l'incorruttibile guardiana di Bérangère.

Massimo aveva il cuore troppo buono per non benedire Filippo in segreto, ma non poteva adattarsi al pensiero che anche Bérangère lo avrebbe benedetto.

Verso le undici del mattino, la signora Cools si degnò di permettere l'incontro di Massimo con Bérangère.

La prima parola della signorina di Chasenil fu per suo padre.

— Come sta? — chiese.

— L'ho veduto poco fa! — rispose Massimo. — Non abbiate timore. Egli è tranquillo, e circondato di tutte le cure possibili.

— Io vi riconosco bene a questo tratto, amico mio. La signora Cools mi ha narrato tutto. Quando la finirete di aumentare sempre il debito che ho verso di voi?

E poi, quasi suo malgrado, aggiunse:

— Forse era meglio finirla.

— Bérangère!

— Io vi affliggo, non è vero?

— Molto.

— Scusatemi.

Massimo dispose che la signorina Pernett fosse trasportata all'albergo, e pregò la signora Cools di seguitare ad occuparsi di lei.

La signora Cools accettò, e rimase, come prima, austeramente severa nel rifiutare a Medington l'accesso nella camera di Bérangère.

Non ci volle meno di un ordine formale della fanciulla, perchè Medington potesse entrare.

— Ma non sapete — disse Massimo entrando — che io sono quasi suo padre?

— Data la vostra età — rispose tranquillamente l'inglese — potreste esserlo senza quasi.

— E' questa la mia intenzione! — rispose Massimo senza piegare sotto il colpo, quantunque gli paresse assai aspro. — Perciò, mia cara signora, tenetevi bene in mente che io intendo valermi dei diritti che la mia posizione mi concede.

E poi, volgendosi a Bérangère, e carezzandola collo sguardo, soggiunse:

— Voi siete la mia piccola figliuola, e perciò obbligata ad obbedirmi.

Bérangère rispose con un sorriso che commosse deliziosamente Massimo.

Il seguito in quarta pagina

SPORT

Le corse a Napoli.

(N) **Napoli**, 9, ore 18. — Oggi, ultima giornata delle corse, la città è animatissima. Tuttavia, causa il tempo incerto, la folla del pubblico non è maggiore delle altre volte nelle tribune e nel *ring*.

Dalle 3 alle 4 la pioggia produce un po' di scompiglio, ma poi il tempo si rimette.

S. A. R. il principe di Napoli, giunto col solito *break-phaeton* a quattro cavalli, ha assistito a tutte le corse dal *ring*, in compagnia delle dame dell'aristocrazia. Vi erano moltissime scommesse.

Per la prima corsa, premio di Capodimonte, di lire 1500: primo *Colonnello* del principe di Ottajano; secondo *Festuca* di Don Rodrigo.

Alla seconda corsa, *handicap*, premio L. 5000, primo *Frontino* di Calderoni, secondo *Lowland* di Don Rodrigo.

Alla terza, premio dei tre anni, di L. 5000, primo *Wyner*, di sir Rholand, seconda *Punchinette* di Don Rodrigo.

Alla quarta, premio di Capodichino, di L. 1000, prima *Jole* di Bordonaro, secondo *Ajace* della razza di Bisciglieto.

La quinta corsa, *Military*, di 1500 lire, fu vinta da *Goldfinder* del tenente Peratoner, secondo *Fiordiligi*; il capitano Brunati, che montava *Mine d'Or*, cadde senza farsi alcun male.

Il ritorno dalle corse fu favorito da un tempo splendido.

F.

CRONACA DI ROMA

Per le nozze d'argento.

Numerose pervengono le adesioni e le oblazioni per l'album che, ad iniziativa del Circolo Monarchico Universitario e contenente le firme degli studenti italiani, verrà offerto alle LL. MM. nella fausta ricorrenza delle Loro Nozze d'argento. Le oblazioni verranno destinate all'Ospizio Umberto e Margherita.

Hanno già aderito e inviato le oblasioni molti istituti e parecchie scuole.

◆◆

Ieri, vennero aperte le schede delle offerte per la costruzione dei palchi in piazza d'Armi per la rivista militare.

I concorrenti furono 7 e fecero le seguenti offerte:

Passeggeri Achille L. 8100, Bisini Romeo 7500, Falconis Giuseppe 9100, Viel Antonio 7400, Combi Cesare 7300, Vassalli Cesare 9600, Neri Pasquale 1200.

La scheda del Comitato portava la cifra di lire 8600.

La costruzione dei palchi rimase affidata al rignor Aristide Vassalli per L. 9600, che verranno ad aumentare il fondo di beneficenza.

◆◆

La *Neue Freie Presse* ha da Atene sicura notizia che il principe Giorgio, secondogenito del Re di Grecia, si recherà a Roma per portare gli auguri di felicitazione ai Sovrani d'Italia per le loro nozze d'argento.

◆◆

La *National Zeitung* di Berlino dice che l'imperatore ha fatto costruire tre superbe carrozze di Stato, che sono uscite, per una gita di prova nella *Friedrichstrasse*, destando, per la loro magnificenza e per la ricchezza dei finimenti e delle livree, la generale ammirazione. Ogni carrozza era preceduta da due scudieri a cavallo, come nelle grandi cerimonie festive.

Queste tre carrozze verranno spedite a Roma poco prima della partenza dell'imperatore e serviranno per la visita che gli imperiali faranno al Papa, non potendo le carrozze della Real Corte italiana varcare il portone d'accesso ai palazzi vaticani.

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 19,0 — minimo: 8.2.

Giunta amministrativa. — Seduta del 7 aprile 1893. — Tutela dei Comuni:

Filacciano ed altri Comuni — Approva il regolamento per tutela dei monumenti.

Villa S. Stefano - Anagni — Dà parere favorevole per la eccedenza della sovrimposta fondiaria oltre il limite legale.

Ariccia - S. Giovanni di Bieda — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fondiaria entro la media triennale.

Moriupo — Autorizza il mutuo di L. 8000 per estinguere alcune passività.

Torre Cajetani — Respinge la proposta del mutuo di L. 1500 coll'esattore.

Canale Monterano — Autorizza il mutuo di lire 7000 per estinguere passività.

Alatri — Respinge la proposta di mutuo di lire 15 mila coll'esattore.

Zagarolo — Autorizza la pensione al medico dott. Cordeschi.

Anticoli di Campagna — Dichiara non esser luogo a deliberare sul ricorso di Zangrilli Domenico e Terrinoni Paolo per la decadenza dei consiglieri Falconi Gaetano e Martini Luigi.

Nettuno. — Approva il capitolato d'appalto pel dazio-consumo, diritti di mattazione e pesi e misure.

Filettino — Approva le modificazioni alla tariffa daziaria.

Sermoneta - Cineto Romano - Villa S. Stefano - Rauco - Prossedi - Sonino - Frosinone - Torre Cajetani - Rocca Canterano — Approva il regolamento per distruzione di cavallette.

Rocca Massima — Autorizza l'istituzione di una collettoria postale.

Marta — Approva la transazione col sig. Carletti sull'affrancazione da diritti civici.

Terracina — Approva la transazione coi signori Di Stefano e Zannelli nella vertenza per abusivo taglio di piante.

Tutela delle Opere pie:

Roma (Società Giardini Educativi) — Autorizza l'appalto per trattativa privata della costruzione del giardino Vittorio Emanuele II.

Viterbo (Congregazione di carità) — Autorizza l'affrancazione del canone dovuto da Francesco Guerrini.

Grotte di Castro (Congregazione di carità) — Autorizza l'affrancazione da servitù civiche dei terreni dell'Ospedale.

Alatri (Congregazione di carità) — Autorizza l'accettazione del legato Volpari.

XI Congresso medico internazionale. — Si hanno eccellenti notizie dall'Australia, dove l'idea del Congresso è stata accolta col massimo favore.

Il Governo della Colonia di Vittoria ha delegato come suo rappresentante il più celebre specialista di oftalmologia che vanti l'Australia, il professor D. Bowen.

Si è costituito un numeroso Comitato Nazionale che ha per presidente generale il prof. P. Sydney Iones di Sydney e per segretario generale il prof. H. B. Hallen di Melbourne.

Questo grande Comitato è composto dei rappresentanti di tutte le Università dell'Australia, degli editori di tutti i giornali medici, dei presidenti delle sessioni del precedente Congresso medico intercoloniale dell'Australia, dei presidenti delle principali Società mediche di tutte le colonie ed ha nominato delle rappresentanze locali nelle diverse colonie inglesi di Australia, che sono:

Per New South Wales — I prof. P. Sydney Iones, T. P. Anderson Stuart, Hon. I. M. Creed, Fiaschi e Remie segret. locale con sede a Sydney.

Per Victoria — I prof. T. N. Fitz Gerald, G. A. Syme, I. W. Springthorpe, I. Iamicson e H. B. Allen, segretario locale con sede a Melbourne.

Per South Australia — I prof. E. W. Way, I. C. Vereo, E. C. Stirling, B. Poulton e T. K. Hamilton, segretario locale.

Per Queensland — I prof. I. Bancroft, Hon. W. F. Taylor, W. S. O. Byrne, I. Thomson e Lockart Gibson, segretario locale.

Per Tasmania — Il prof. R. S. Bright.

Per Western Australia — Il prof. A. R. Waglen.

Per New Zealand — I prof. D. Colquhoun, Closs, Thomas, Fell, Robertson, Dunedin.

I soldi esteri. — Che la notizia data dal *Popolo Romano* della circolare del Tesoro in cui si conferma che le monete di rame estere non sono accettate dalle casse pubbliche possa aver sorpreso molta povera gente, si capisce: ma è pure un fatto che lo Stato nei pagamenti non ha mai accettato le monete di rame estere.

Così essendo, il Governo non può certamente accettarle adesso, sol perchè nel pubblico erano ricevute senza difficoltà.

Noi abbiamo pensato se era possibile fare qualche cosa, ed avendo trovato modo di mandarle fuori, ai nostri corrispondenti, con spesa, avvertiamo che tutti coloro, i quali compreranno il *Popolo Romano* con soldi esteri (meno gli argentini), la nostra Amministrazione per qualche giorno li accetterà in pagamento dai rivenditori.

Pubblica istruzione. — Giovedì prossimo (13), alle 4 pom., nella scuola elementare in via della Palombella è convocata la deputazione scolastica municipale.

Marcia ginnastica. — Alla passeggiata ginnastica che ebbe luogo ieri presero parte più di 260 alunni delle scuole comunali « Gesù e Maria » e « Gioacchino Belli. » Si recarono a Tor di Quinto ove giunti eseguirono, sotto la direzione dei rispettivi insegnanti, esercizi ginnastici ed evoluzioni militari con ordine ammirabile. Poscia ebbe luogo una refezione.

Alla palestra, il cav. Galluppi, assessore della pubblica istruzione, si congratulò cogli alunni, rivolgendo a tutti parole di vivissimi elogi.

Gli alunni sfilarono innanzi all'assessore in ordine di plotone di passo e per quattro di corsa.

Il concerto romano rallegrò la festa ginnastica.

La preghiera pel Re! — E' questo il titolo di una composizione musicale della quale il maestro Alessandro D'Este ha fatto omaggio al Re nella ricorrenza del genetliaco di S. M. Ed il Re ha fatto tenere all'egregio maestro, per mezzo del ministro Rattazzi, i più sentiti ringraziamenti.

Fra le associazioni rappresentate ieri alla inaugurazione del monumento a Q. Sella vanno notate quella fra i Piemontesi, Liguri e Sardi, il cui presidente ed alcuni membri del Consiglio direttivo presentarono all'on. Corradino Sella, figlio dell'illustre statista, gli omaggi della Società; e l'altra fra il personale subalterno delle Poste, una Commissione della quale, composta del presidente Andreoli, e dei signori Vagaroni, Pizzuti, Ghezzi, Mulas, Freddi e Trovarelli, depose sul monumento una bellissima corona.

Tiro a segno. — Risultato delle gare eseguite ieri al poligono di Tor di Quinto:

Categ. I — Metri 200 — Medaglia d'argento — Carducci Salvatore, Rinaldi Pio, Minghetti Umberto, Bernardini Umberto.

Medaglia di bronzo — Sinibaldi Giuseppe, Giordani Riccardo, Viola Remo, Di Tollo Giovanni, Cicerchia Filippo, Traversa Paolo.

Categ. II — Metri 300 — Medaglia d'oro — Lang Filippo, Rinaldi Pio, Magagnini Arturo, Minghetti Umberto, furiere magg. 12. bers.

Medaglia d'argento — Ferrao Vincenzo furiere magg. 12. bersagl., Orango Orazio, Coggiatti Gaetano, Alegiani Gio. Batt., Zilio Grandi Giorgio, Campagnano Mario, Livini Licinio, Calcaprina Attilio, Flamini Alessandro, Tavelli Luigi.

Medaglia di bronzo — Battisti Pietro, Sbardella Giuseppe, Di Tollo Giovanni, Grandis L. Guglielmo, Modigliani Carlo, Cicerchia Filippo, Traversa Paolo, Simoncelli Amedeo.

Categ. III — Metri 300 — Medaglia d'argento — Flavini Alessandro, Rinaldi Pio.

Medag. di bronzo — Livini Licinio.

Categ. VI — Metri 400 — Medaglia d'argento — Rinaldi Pio, Nataletti Filippo.

Medaglia di bronzo — Sirletti Francesco.

Categ. VII — Metri 50 — Rivoltella — Medaglia d'argento — Tavelli Luigi.

Medaglia di bronzo — Rinaldi Pio.

Il tiro è stato diretto dal cav. Emilio Buraio, colonnello d'artiglieria.

La tombola. — Nel pomeriggio di ieri, al Macao, fu estratta una tombola a beneficio della Società protettrice dei minorenni corrigendi liberati dal carcere.

L'estrazione, secondo il solito, incominciò con un'ora o più di ritardo, il che provocò vive proteste da parte del pubblico.

Furono vendute circa 18,000 cartelle.

La quaterna (L. 200) e la cinquina (L. 300) furono vinte dall'impiegato particolare Leveri Ferdinando abitante in via Milazzo 51. Vinse la prima tombola (L. 2000) la stiratrice Lucia Bianchi da Bologna, domiciliata in via Sicilia 154 — la seconda (L. 500) lo studente Ferri Gio. Batt., abitante in via Federico Cesi 41.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi numerose famiglie italiane e straniere, che avevano sollecitato di potervi assistere.

Il Papa, dopo aver ricevuto in udienza particolare alcuni prelati, scese in giardino a fare la solita passeggiata.

— Il Gran Maestro del sovrano militare ordine di Malta ha insignito di *motu proprio* ed ha inviato le insegne della gran croce dell'ordine al cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster.

— Nella chiesa di S. Carlo al Corso, ieri il cardinale Parocchi celebrò la prima messa al nuovo altare dedicato a S. Olaf, patrono della Norvegia.

Assistevano alla cerimonia molti pellegrini di questa Nazione.

— I soci del Circolo di S. Pietro, ieri mattina, si sono riuniti nella chiesa di S. Maria Maggiore ed hanno adempiuto quindi alla visita delle sette chiese.

— Nel palazzo della Cancelleria apostolica, l'Accademia Tiberina darà una solenne tornata per festeggiare il giubileo del Papa.

Leggerà il discorso di prolusione il cardinale Santefelice, arcivescovo di Napoli.

— Ieri, alle 8 pom., sono arrivati circa 500 pellegrini lombardi.

Oggi ne arriveranno degli altri. Il pellegrinaggio cosidetto Bergamasco si comporrà di circa 1000 persone.

— I pellegrini ungheresi ieri si recarono a visitare le catacombe.

— Questa mattina il Papa celebrerà la messa nella sala del Concistoro innanzi a 400 persone.

La pazzia del Berardi — Abbiamo già detto che i periti-medici sono venuti nella conclusione che Luigi Berardi, colui che ebbe un quarto d'ora di celebrità per aver tentato di recare uno sfregio a S. M. il Re, è puramente e semplicemente un pazzo.

E questo giudizio dei medici viene confermato dai giornali di Nuova York — dove, come è noto, fu, per qualche tempo, il Berardi — i quali pubblicano della vita che ivi conduceva lo sguattero abruzzese alcuni caratteristici particolari.

Il Berardi arrivò a Nuova York tre anni sono e trovò subito da occuparsi, ma le stranezze a cui si abbandonava e il carattere impetuoso, violento, gli facevano sempre perdere il posto. Quindi cadde, in breve, nella miseria più squallida e ributtante.

Negli ultimi tempi, prima del rimpatrio, girava le strade di Nuova York lacero, con un cartello appeso al collo e su cui era scritto: « Help me! Aiutatemi! » E fu così che un signore americano, trovatolo gesticolante e borbottante parole incoerenti a una folla di monelli e di curiosi, lo condusse all'« Italian Home » dove fu accolto, confortato di cibo e alloggiato, ed un connazionale, certo Davide Ferro, lo rivestì del proprio da capo a piedi e gli diede un po' di denaro.

Fu allora che i signori Corsi e Panzironi — i quali lo avevano conosciuto in tempi meno tristi, cioè appena giunto dall'Italia — pensarono di farlo rimpatriare e, sottoscrivendosi essi per i primi e generosamente, glie ne procurarono i mezzi necessari; e quando partì, non solo ebbe il biglietto pagato, ma era fornito anche d'una diecina di dollari circa per le spese.

Di lui taluno ricorda parecchie stranezze. Una volta voleva ad ogni costo un biglietto ferroviario per Boston, promettendo all'impiegato di rimborsarne il prezzo appena gli fosse stato possibile; e un'altra, allorchè essendo ammalato di occhi e recatosi dai dott. Angelo Zucchi perchè lo curasse, invece di essere riconoscente delle prestazioni gratuite del medico, usciva in violenti parole, quasi minacciandolo.

Il 21 ottobre 1892, dopo cioè che l'*Italian Home* lo aveva ripetutamente aiutato di vitto, abiti, alloggio, si era rimasti impressionati delle sue eccentricità (ridere, per esempio, di continuo e senza motivo) veniva sottoposto a rigorosa visita medica col risultato che si ritenne di *facoltà mentali molto disordinate*.

Il 4 di novembre ebbe in elemosina un vestito nuovo, ma il giorno successivo si presentava alla sede dell'Ospedale colle scarpe tagliuzzate a colpi di temperino e coi pantaloni pure tagliuzzati al punto da mostrare le ginocchia. Interrogato in proposito, non gli si potè strappare di bocca una parola sola; rideva, l'infelice, rideva sgangheratamente e colle mani accennava ai buchi, donde appariva la nuda carne, paonazza pel rigore della stagione; poi, cambiando metro, reclamò a gran voce i suoi stracci.

Eppure malgrado tutti i guai e tutte le sue afflisioni, non era proclive a rimpatriare; insisteva, sempre, perchè gli procurassero un impiego « civile e buono » (così, invariabilmente, egli s'esprimeva) e si riescì a deciderlo solo a furia di pazienza.

Il piroscafo sul quale partì era il *Chateau Lafitte*, della *Linea di Bordeaux*.

La partenza da Nuova-York avvenne il 17 novembre 1892 e Davide Ferro lo accompagnò in persona a bordo.

Presentemente il Berardi è entrato in un periodo di assoluto mutismo.

Va da sè che, a suo tempo, verrà rinchiuso in un manicomio.

Il furto di una cassa-forte. — I lettori ricorderanno l'audacissimo furto della cassa-forte, contenente cartelle di rendita di proprietà del comm. Luigi Turati, capo-sezione alla Banca Nazionale, furto avvenuto in via Giulia N. 150, mentre era assente di casa il comm. Turati.

La Questura, in seguito ad indagini, riusciva, in questi giorni, ad arrestare, in via Principe Umberto, l'oste Telemaco Bucchi, con bottega in via S. Apollonia N. 3, siccome detentore di 9 cartelle di rendita ammontanti a L. 4000, provenienti da quel furto.

Arrestava pure quale indiziato autore principale del furto il pregiudicato, Tommaso Ricciardi, di anni 35, romano, che, come raccontammo, mentre veniva interrogato dal delegato Carrassi, tentò fuggire da una finestra della Questura centrale. La polizia spera di metter presto le mani anche su i complici e trovare altre cartelle.

Incendio. — In via dei Coronari n. 227, dove c'è il forno di Giuseppe Lizzani, ieri sera, alle 10, si sviluppava un incendio nel deposito della carbonella, giù in cantina, e precisamente vicino al magazzino della legna. Accorsero i vigili di piazza Firenze. Tre di essi e precisamente Mazziotti Quirino, Curti Gaetano e Toti Lorenzo, per l'acido carbonico, svennero e caddero. Trasportati sollecitamente all'aria aperta, ripresero i sensi.

Il danno si fa ascendere a circa 200 lire.

Povero bimbo! — In una casa al Pineto Sacchetti, fuori Porta Cavalleggeri, alcuni contadini avevano tolto dal fuoco una grande caldaia d'acqua bollente. Un bambino, Pietro Amari, di 27 mesi, giuocando intorno alla caldaia, vi cadde dentro! Alle grida del poverino accorsero immediatamente i presenti, i quali lo estrassero dalla caldaia, ma in uno stato da far pietà!

Fu trasportato all'ospedale, dove ogni cura fu inutile. Il povero piccino moriva dopo poche ore.

Ferimento. — Ieri, nel pomeriggio, a Vigna Pia, fuori Porta Portese, per motivi non ancora bene definiti, sorse una rissa tra il calzolaio Paonni Giuseppe, da Reggio Calabria, con negozio a S. Nicola a Cesarini N. 41, ed il pittore Valentini Antonio, domiciliato in via Sediari 89. Si venne alle mani, o meglio ai coltelli, ed entrambi rimasero feriti, sebbene non gravemente. Il Paonni venne arrestato.

Disgrazia — Il carro di certo Saponi Romualdo, di anni 40, da Loreto, venne urtato, alla Marmorata, dal tram. Il Saponi, che si trovava sul carro, venne gettato violentemente a terra. Nella caduta riportava una contusione abbastanza grave al torace.

Arresti. — In via Bucimazza, vennero arrestati i fabbri-ferrai Rotolani Tommaso e De Angelis Oreste perchè sorpresi dalle guardie con una certa quantità di piombo, del quale non seppero giustificare la provenienza.

Sorte uguale subì al Pincio certo Luciani Camillo, di anni 56, abitante al Prato di S. Cosimato 15, perchè — forse ne aveva bevuto più del solito — dava là, *coram populo*, spettacolo di scandalo.

Industrie romane. — *L'uomo del cemento*, premiato stabilimento *Gabellini*, via Principe Eugenio 144, per la fabbricazione di marmette a mosaico, uso veneziano, più resistenti di qualunque marmo. Si fanno bagnarole in granito. Si eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, marciapiedi, strade, androni, scuderie, officine, di provata resistenza al piede del cavallo, e *preparati in modo da evitare lo sdrucciolamento*. I lavori si garantiscono per venti anni.

Il cav. Giov. Bruschi, dentista, avvisa il pubblico che riceve per qualunque operazione o commissione di dentiere dalle 9 ant. alle 1 pom. e dalle 4 alle 6 pom. tutti i giorni eccettuati i festivi. Corso Vitt. Em., ingresso via del Sudario 28, p. 2.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Il "Falstaff" a Roma.

Finalmente siamo quasi alla vigilia di questo vero, grande avvenimento artistico musicale: la rappresentazione cioè dell'ultimo capolavoro di Giuseppe Verdi — *Falstaff*.

Certamente dato a Roma il lavoro del grande maestro, che, quantunque abbia varcati gli ottant'anni conserva viva ed intiera la gagliardia del suo genio inesauribile, assume importanza maggiore, ed il successo sarà senza dubbio pari a quello ottenuto a Milano ed a a Genova.

La prima del *Falstaff* si darà immancabilmente al teatro *Costanzi* sabato prossimo, 15 aprile, e le altre rappresentazioni avranno luogo nelle sere di domenica 16, martedì 18, giovedì 20, domenica 23 e martedì 25 aprile.

Ne saranno interpreti:

Protagonista *Maurel Vittorio* (Sir John Falstaff) — *Pini-Corsi Antonio* (Ford) — *Garbin Edoardo* (Fenton) — *Paroli Giovanni* (D.r Cajus) — *Pelagalli-Rossetti P* (Bardolfo) — *Arimondi Vittorio* (Pistoja) — *Zilli Emma* (M.rs Alice Ford) — *Stehle Adelina* (Nannetta) — *Pasqua Giuseppina* (M.r Quickly) — *Guerrini Virginia* (M.r Meg Page).

La parte istrumentale, sotto la direzione del valente maestro Mascheroni, è stata affidata, com'è noto, alla nostra orchestra massima, che già da varii giorni ha incominciato le prove al teatro Costanzi.

L'impresa Piontelli e C., della Scala di Milano, la quale ha organizzato e conduce il giro artistico del *Falstaff* tanto in Italia che all'estero, sarà in Roma insieme al personale artistico la sera di mercoledì prossimo, tanto per avere il tempo per una prova d'assieme coll'orchestra.

L'egregio cav. Costanzi ha voluto anche lui contribuire alla solennità di quest'avvenimento.

Egli sta facendo addobbare il suo magnifico teatro con fiori, piante e tappezzeria, sì che tutto risponda all'importanza eccezionale dello spettacolo.

Per comodo del pubblico, sino da oggi, il botteghino del teatro Costanzi rimane aperto dalle 10 ant. alle 6 pom., per ricevere le richieste dei palchi e posti per le sopra annunciate rappresentazioni.

E dopo ciò non ci resta che attendere ansiosi sabato prossimo: sera consacrata all'arte, alla gloria del più grande genio italiano vivente.

— Iersera il nostro pubblico accorse numeroso in tutti i teatri, che fecero affari eccellenti.

Stasera d'importante avremo: *Un dramma nuovo* al Valle, la replica del *Nost Milan* al Nasionale, *Coppelia* al Quirino, e *Pipelet* al Mansoni.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *El nost Milan*, ore 9.
Valle — *Un Dramma Nuovo* - ore 9.
Quirino — *Il Campanello* ed il ballo *Coppelia* - ore 9.
Politeama Reale — *Compagnia equestre* - ore 9.
Mansoni — *Pipelet* - ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri mattina al Quirinale ha avuto luogo la consueta relazione dei ministri a Sua Maestà il Re.

Ieri assistettero al pranzo di famiglia del Quirinale le LL. AA. RR. i principi ereditari di Sassonia Meiningen e la principessa Ariberto d'Anhalt.

S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza il principe Alfonso Doria.

Iersera, alle 11, i principi di Sassonia Meiningen sono partiti per l'Alta Italia.

La Principessa Clementina di Coburgo, madre del Principe Ferdinando di Bulgaria, è attesa a Firenze domani.

L'on. Zanardelli, salutato dalle autorità e da parecchi amici, è partito da Brescia ieri sera e giungerà a Roma nel mattino d'oggi.

L'ambasciatore d'Italia a Berlino, generale conte Lanza, il quale è pure accreditato presso la Real Corte di Dresda come ministro plenipotenziario, sarà ricevuto oggi dal re Giovanni per la presentazione delle credenziali.

L'ambasciatore di Turchia è partito per Genova.

Ieri ha fatto ritorno alla capitale l'on. Lanzara, sottosegretario di Stato alle finanze.

Elezioni politiche.

Collegio di Anagni. — Risultato definitivo: Inscritti 4512 — Votanti 2578 — Il comm. Gui ebbe voti 2459 — Contestati, nulli o dispersi 119 — Eletto Gui.

L'on. Gui fu rieletto con una votazione superiore a quella avuta nel novembre scorso.

Collegio di Pietrasanta. — Risultato di 21 sezioni: Inscritti 5897 — Votanti 3727 — Giorgio Giorgini ebbe voti 2378 — Stefano Canzio 1251.

Le domande del Banco di Napoli

Il Consiglio generale del Banco di Napoli ha inviata al Parlamento una memoria (in qualche punto poco conveniente) sul nuovo progetto bancario.

Le conclusioni concrete di questo memoriale, che ci riserviamo di esaminare, riportiamo testualmente:

Riassumendo, il Banco chiede:

« 1. Che se non si voglia consentire al Banco l'aumento potenziale del patrimonio a L. 100,000,000 serbando le cautele e procedure stabilite dalla legge 30 aprile 1874, in ogni caso, gli si riconosca il capitale esistente in L. 71,500,000, dividendolo in L. 65,000,000, capitale utile alla quadrupla circolazione in L. 260,000,000 (1) e L. 6,500,000 come riserva.

2. Che sia tolta la restrizione di non potersi emettere fedi di credito e vaglia per somme al disotto di L. 500 (art. 11 del disegno di legge).

3. Che non sia detratto dalla circolazione dei biglietti, l'ammontare di due terzi delle somme costituite dai conti correnti fruttiferi. (Art. 12 del disegno di legge).

4. Che sia tolto il limite segnato come interesse pei conti correnti fruttiferi, permettendo che questo possa raggiungere il tasso del 2 1/2 p. 100.

5. Che sia mantenuta libertà nel tasso di sconto. (Art. 4 del disegno di legge).

6. Che sia mantenuta la proporzione dei quattro quinti del valore di borsa nelle anticipazioni sopra fondi pubblici.

7. Che sia compresa tra le operazioni consentite al Banco, l'anticipazione sopra oggetti preziosi e pannine e che forma l'attuale servizio dei Monti di Pietà.

8. Che sia più tassativamente determinata la responsabilità degli amministratori.

9. Che alcuni provvedimenti di legge siano adottati nel fine di rendere agevole la smobilizzazione dei capitali ora incagliati.

10. Che una quota, parte degli utili, sia prelevata annualmente per assegni ad opere di pubblica beneficenza, già da molti anni così alimentate dal Banco (Asili infantili, ospedali ecc.)

11. Che con tutte le garentie e cautele, sia anche notato nella legge l'obbligo che ha il Banco del concorso alle aziende dipendenti, cui è legato da leggi o impegni contrattuali.

(1) Cotesta circolazione in L. 260,000,000 è appena superiore di L. 17,839,403 a quella di L. 242,160,597 già consentita dalla legge 30 giugno 1891 e decreto 5 luglio successivo.

Le nozze d'argento nelle provincie.

(S) **Torino**, 9. — La Cassa di risparmio di Torino, in occasione delle nozze d'argento del Re e della Regina, ha deliberato di erogare L. 40,000 per la fondazione di quattro posti perpetui negli Istituti cittadini di beneficenza a favore dei figli dei librettisti meno abbienti della Cassa medesima.

Inoltre ha deciso di concorrere con lire 4000 alla pubblica sottoscrizione per l'Istituto nazionale Umberto-Margherita.

(N) **Voghera**, 9, ore 15.30. — Il nostro Consiglio comunale, per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani, votò le proposte della Giunta d'impiegare 5000 lire in cartelle del debito pubblico per provvedere, cogli interessi, al vestiario di ragazzi poveri che frequentano le nostre scuole elementari e di erogare lire 200 per l'Istituto nazionale di beneficenza che sorgerà in Roma.

INFORMAZIONI ESTERE

La chiesa cattolica in Bulgaria.

Secondo i giornali inglesi sarebbero incominciati negoziati tra il Vaticano e il governo bulgaro per la creazione di due Vescovati in Bulgaria.

Si spera di arrivare ad un accordo coll'intermediario del principe Ferdinando.

—

Ricordiamo che la notizia stessa fu data e smentita parecchi mesi fa. (*N. d. D.*)

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 9, 11.15 ant. — E' morto l'ammiraglio Francesco Paris, conservatore del museo di marina.

Era un dotto, che lascia pregiati scritti di scienze fisiche e di discipline marinaresche.

Apparteneva all'Accademia delle scienze ed all'Ufficio delle longitudini.

Era nato nel 1806.

— Il *Figaro* racconta che, l'incrociatore inglese *Redbreats*, avendo voluto, in base all'atto internazionale per la repressione della tratta degli schiavi, visitare sulle coste del Madagascar un *boutre* francese, malgrado la presenza in quelle acque di navi francesi, il comandante la divisione navale francese delle Indie ne fece vive lagnanze all'ammiraglio inglese, il quale ne fece le scuse ed offrì un indennizzo.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 9, 1 pom. — Si ha da Varsavia che il generale Gourko, testè ritornato colà da Pietroburgo ha ordinato dei restauri negli appartamenti del palazzo imperiale.

Si crede che lo Czar si recherà ad abitare quel palazzo all'epoca delle grandi manovre di quest'anno.

STATI BALCANICI

Reggenza e Skupcina in Serbia.

Il *Journal des Debats* ha da Belgrado:

« Si annunzia che il candidato al posto di terzo reggente sarebbe il signor Boghitchevitch, ora ministro della guerra.

Si annunzia che il governo farà pubblicare domani (7) un comunicato dicente che i deputati radicali, che lasciarono l'aula, ove fra cinque giorni non abbiano ripreso possesso dei loro seggi, saranno dichiarati scaduti dai loro mandati. »

S. U. D'AMERICA

La tariffa doganale.

Lo *Standard* ha da New York che, secondo una comunicazione ufficiale, il presidente Cleveland ha risoluto di abolire i diritti sui caffè, thè, zuccheri e cuoi, provenienti dal Venezuela, dalla Colombia e da Haiti.

Le esportazioni in quei paesi hanno sofferto più delle importazioni.

Notizie varie.

Foreste incendiate.

(S) **New-York**, 9. — Numerosi incendi di foreste sono segnalati dal Nebraska, dal Dakota, dall'Ohio e dal Kentucky.

I danni sono considerevoli. Numerose fattorie rimasero distrutte.

Movimento della navigazione.

Il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, prosegue da Gibilterra per New York.

— Il *Rio-Janeiro*, della *Veloce*, è partito da San Vincenzo per Genova.

Proveniente da Napoli, giunse a New-York l'*Entella*, della N. G. I.

Il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da New-York per Genova.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

BÉRANGÈRE

— Oltre ai diritti dei quali parlate — rispose la ragazza — voi avete anche quello che vi piace tacere.

— Sono dunque così ricco? — fece Massimo.

— Certo.

— Quali sono questi altri diritti?

— Stanotte mi avete salvata...

Massimo trasalì.

Era forse un'allusione all'altro salvatore, e il desiderio di informarsi?

— Io non fui solo! — rispose evasivamente.

— Lo so, e ho ringraziato dal fondo del cuore il generoso incognito. Ma poichè voi non lo siete.

— Alla buon'ora! disse allegramente Massimo. Siamo dunque intesi che, fino all'arrivo dello zio, i miei diritti sopra voi sono assoluti.

— Assoluti, sì, tanto più che questi tre anni di lotta hanno rovinato la mia energia fisica e morale. Mi pare di non essere più che una bambina.

— Rimanete così, sempre.

— Oh!

— Io sono uno di coloro che vorrebbero l'indefinito prolungarsi della infanzia, e vi assicuro che per poco non prego il buon Dio di lasciarvi sempre nello stato in cui siete ora, perchè possiate rimanere sempre la mia piccola figlia.

Bérangère sorrise.

— Mi sembra — disse — che questo sentimento vostro abbia un nome speciale...

— Cioè?

— Si chiami egoismo.

— E' un sentimento perdonabile in un uomo già vecchio, che ha vissuto sempre solo, sempre senza una famiglia, sempre desiderando di averne una.

— Perdinci, signore — esclamò la Cools — prendetevi una buona moglie. E' ancora il mezzo più spiccio per avere dei figli.

Medington si volse bruscamente verso l'inglese di cui aveva completamente scordato la presenza, e Bérangère si mise a ridere.

— La signora Cools — disse — ha detto bene. Seguite il suo consiglio, amico mio, quando dovrete scordarvi di avere una figlia.

— E quando dovrò rientrare nella mia solitudine! — aggiunse amaramente Massimo.

Bérangère gli strinse la mano.

— No, no! — disse. — Il vostro affetto mi è troppo prezioso. Fa tanto bene un'amicizia leale e sicura a cui potersi fidare... e davanti a cui si possa rimpiangere quello che si ama.

Grosse lagrime gocciarono giù per le guancie pallide della ragazza, sconvolgendo Massimo già turbato dal contatto di quelle piccole mani tremanti.

Ah! i suoi segreti! Come avrebbe voluto aumentarli! Come avrebbe voluto scacciare dal suo cuore ogni ricordo del passato!

Massimo fissava su Bérangère uno sguardo smarrito, pieno di adorazione e di dolore.

— Ecco, signore — disse flemmaticamente la Cools — che coi vostri discorsi l'avete fatta addormentare.

L'insopportabile inglese diceva crudamente le cose, e strappava Massimo alla sua contemplazione.

Bérangère aveva udito.

— Sono stanca! — disse.

E volgendosi a Massimo soggiunse:

— Date un bacio a vostra figlia, prima di andarvene. Io sono felice di sapermi sotto la vostra protezione.

Le labbra avide di Medington sfiorarono la fronte alabastrina di Bérangère che si addormentò tranquilla e sicura.

Lungamente egli rimase là dinanzi a lei, col cuore palpitante, col respiro affannoso, senza avvedersi che gli occhi della signora Cools erano stranamente fissi sopra di lui.

A un tratto fuggì via rapidamente, e la brava inglese dovè domandarsi se il signor Pernett fosse il solo pazzo della famiglia.

Camminando a casaccio, senza direzione, Medington errava per le vie di Londra, tentando di allontanare, colla stanchezza fisica, le sue penose preoccupazioni.

Bérangère non comprendeva e non avrebbe compreso mai il sentimento suo.

Ella aveva dimenticato del tutto di aver detto al generale Bertharot che era la fidanzata di Medington.

La sera, a notte alta, egli tornò all'albergo, e trovò da Bérangère un medico il quale ordinava, fra otto o dieci giorni, e appena Bérangère fosse in caso di muoversi, una gita a Brighton o altrove.

— Come sono strani questi medici! disse la signorina Di Chazeuil quando fu andato via. E il mio magazzino?

— Come? disse Medington.

— Non debbo forse andarci?

— No.

— E allora?

— Allora, il medico vi ordina aria di campagna, e voi andrete in campagna. Pensate presto a ristabilirvi, e se non volete la mia compagnia, vi mando subito fuori colla signora Cools fino all'arrivo di vostro nonno.

Massimo parlava con forza, quasi con collera.

— Io tengo molto alla signora Cools — disse Bérangère allegramente — ma tengo anche più a voi... E perciò vi domando: che cosa avete fatto in tutta la giornata? Io non voglio che mi lasciate per tante ore sola.

Medington si sedette accanto a Bérangère, e la loro conversazione parve tanto più interessante alla signora Cools, in quantochè essi parlavano francese e non si capiva nulla.

Ma se le parole mancavano, per lei, di significato, l'attitudine di Medington aveva la sua eloquenza.

Perciò, certi sospetti della signora Cools si accentuarono, per accrescersi anche più nei giorni che seguirono.

Quella tenerezza così rispettosa e così attenta di Massimo, dinotava senza dubbio una grande passione amorosa, e ci voleva davvero tutta la cecità della signorina Pernett per non comprenderlo.

Ma egli è che la signora Pernett (lochè ignorava la signora Cools) aveva a sua volta in fondo all'anima una passione divorante.

Ella era cieca davvero, poichè non supponeva neanche l'esistenza di altri uomini, tranne Filippo.

Poteva avere un nonno, un parente, un amico; ma il suo cuore non aveva posto che per Filippo.

Medington, al fine di dare notizie a Bérangère, andava ogni giorno a trovare Chazeuil.

I medici avevano potuto evitare l'amputazione, ma il barone era condannato a rimanere storpio.

Quanto alla ragione, non solamente non accennava a tornare, ma accennava invece ad andarsene totalmente.

Il riposo assoluto, i dolori fisici esasperavano il cervello. Era dunque un caso di pazzia probabilmente incurabile.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,40	....
Pisa	....	8,—	....	3.5	8,40	10,35	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,35	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,56	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	8,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,13	6,30	....
Anzio-Nettuno	6,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	6,5	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,30	5,30	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	8.39	....	1,50	6,14	6,43	2,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	1,—	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	8,39	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2,45	3,21	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	6,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,39a	11,25	4.47p	—,—	—
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,50a	12,32	5,54p	—,—	—
Tivoli a.	—,	8,15a	11.9 a	1.11p	6,38p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,58a	3,45p	5.30p	—,—	— —
Bagni p.	7.37a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	,—	— —
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	—,	— —

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1892-93. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1892-93

dal 21 al 31 Marzo 1893.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4191	4204	— 13	916	652	+ 264
Media	4191	4170	+ 21	908	653	+ 255
Viaggiatori	1,383,829 75	1,297,280 08	+ 86,549 67	58,561 06	38,428 23	+ 20,132 83
Bagagli e Cani	88,329 75	75,848 46	+ 12,481 46	1,674 07	935 56	+ 748 51
Merci a G.V. e P.V. acc.	352,483 40	309,066 58	+ 43,416 82	11,953 53	6,641 56	+ 5,311 97
Merci a P. V.	1,805,847 86	1,576,975 08	+ 228,872 78	52.388 59	43,743 15	+ 11,645 44
TOTALE	3,630,490 93	3,259,170 20	+ 371,320 73	127,577 25	89,738 50	+ 37,838 75
***Prodotti** dall'1. Luglio 1892 al 31 Marzo 1893.*						
Viaggiatori	35,088,293 82	33,882,049 24	+1206,244 58	1,552,223 21	1,848,970 83	— 296,747 56
Bagagli e Cani	1,672,107 87	1,563,389 69	+ 108,717 68	42,666 26	60,208 89	— 17,442 63
Merci G.V. e P.V. acc.	8,710,378 95	8,674,880 97	— 35,497 98	303,016 70	429,088 74	— 126,072 04
Merci a P. V.	41,028,303 16	38,868,416 01	+2159,887 15	1,469,493 19	2,430,228 97	— 960,735 78
TOTALE	86,499,083 30	82,988,785 91	+3.510347 39	3,367,499 42	4,768,497 43	—1400,998 01
Prodotto per chilometro.						
della decade	866 26	775 25	+ 91 00	139 28	137 64	+ 1 64
riassuntivo	20.639 25	19,901 38	+ 737 87	3,708 70	7,302 00	— 3,598 75

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 25 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	Iª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

VENDESI IN ROCCA DI PAPA l'elegante villino Calzone sulla passeggiata del Tufo, con ombroso giardino, piccolo chalet per scuderia e rimessa per sole lire 38 mila, compresi i mobili esistenti. Rivolgersi al proprietario 307 Corso, Roma. 638

PER SOLE LIRE 35,000 vendesi graziosissimo villino in Frascati. Dirigersi Eugenio Panizza in Frascati, Via Romana 100, oppure Luigi Seganti in Roma, Via Merulana 88. 671

SIENA per stagione estiva affittasi villa signorile. Due chilometri dalla stazione, accesso per via provinciale. Piano terreno, due piani superiori divisi in 40 ambienti. Vasti locali per persone servizio, scuderia per 12 cavalli. Giardino, elegante parco, abbondanza d'acqua. Tratterebbesi anche per vendita. Dirigersi Siena, Z. P., posta restante. 668

JOSEPHINE FELKER Sarta, reduce da Vienna. Oratorio S. Marcello, Galleria Sciarra. Specialità confezione inglesi e qualunque altro secondo modelli di Parigi e Vienna. Taglio perfetto. 674

ANZIO Villino sulla spiaggia di levante, da affittarsi in grandi e piccoli appartamenti con acqua. Per trattative Via Consulta 56 p. p. 666

CEDESI NEGOZIO con stigli, con tre porte da strada, situato in una delle migliori vie commerciale e centrale; adattatissimo per negozio stoffe o mode. Pigione mitissima. Dirigersi Via Frattina 9, Egisto Gelosi. 638

VAGONCINI USATI da vendersi. Dirigersi in Piazza Montanara. Caffè sig. Luigi Conti. 689

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI SIGNORILI vuoti e mobiliati nelle migliori posizioni di Roma, esposti a mezzogiorno. Villini grandi e piccoli da vendersi o d'affittarsi. Indicazioni gratuite. Dirigersi Egisto Gelosi, Via Frattina 9. Telefono.

QUARTIERE di cinque camere, stanzino e cucina primo piano mezzogiorno. Chiavi portiere Margutta 59. 666

VIA DE' MILLE 41, e Castro Pretorio 34, affittansi piccoli ed eleganti appartamenti a modicissimi prezzi. Per le trattative rivolgersi portiere.

APPARTAMENTO di 10 camere da affittarsi al secondo piano in via dell'Archetto N. 6, presso SS. Apostoli. Le chiavi dal portiere.

VIA PREFETTI N. 17 p. p. Appartamento signorile rimesso completamente a nuovo, di 12 camere, una grande serra, gas in tutti gli ambienti, pigione moderata. Le chiavi dal portiere. Per trattative rivolgersi dal signor Manetti, Tritone N. 36 p. p. 682

PALAZZO SINIBALDI in via Torre Argentina 76. Bell'appartamento di dodici vani e terrazza. Grande magazzino al Vicolo dei Nari N. 17. Le chiavi dal portiere dello stesso palazzo. 685

DUE APPARTAMENTI da affittare sulla Piazza di Tor Sanguigna, esposizione a mezzogiorno, composti ognuno di dieci vani e cucina con comodo di cantina ecc. Ingresso Via S. Apollinare N. 2. Per le chiavi rivolgersi al portiere. 687

D'AFFITTARSI subito: Via Firenze N. 10 p. 3. di fronte Teatro Costanzi: 10 vani tra cui due grandi sale, cucina, terrazza e cantina, scala di lusso. — Via Pellegrino N. 103 prospiciente piazza Sora: sei camere e cucina L. 70 mensili — Via Pellegrino N. 163 bottega e retrobottega L. 30 mensili — Via Napoli N. 71, bottega con vasti sotterranei. 684

SCUDERIA E RIMESSA due ingressi, 26 Via Cimarra, acqua, rastrelliera e mangiatoja per sei cavalli. Dirigersi portiere Palazzo Dipietro, 307, Panisperna. 636

VIA P.pe UMBERTO 109-113. Lire 40 cinque camere cucina, acqua Marcia, gas, portiere. Sei camere ben decorate, tre prospicienti strada Lire 60. Attico cinque camere due grandi, terrazze, L. 50.

APPARTAMENTO SIGNORILE di dieci vani d'affittarsi in Via Pietro Cossa N. 3 presso il Lungo Tevere dei Mellini. Esposizione a mezzogiorno, grande terrazza, soffitta e cantina. 688

VILLA nei dintorni di Siena, vasta abitazione mobiliata; affittasi discreto prezzo estate e autunno. Salubrità, amenità, giardino. Trattative presso Pucci-Sisti, Ripetta 108, Roma. 686

VIA S. STEFANO DEL CACCO 16, secondo piano. Appartamento undici camere, cucina, cantina e fontana con acqua Marcia e Trevi. Chiavi primo piano scala sinistra.

VIA PORTA SALARIA N. 8 piano 3. Alloggio di sette camere, vista in Via Flavia, gas, acqua, ascensore. Altro alloggio al piano terreno, servibile anche per ufficio. Due camere e magazzino grande verso cortile. 687

VIA CAMPO MARZIO Affittasi subito bottega N. 70 con stanza annessa sulla via, retrostanza, servizio d'acqua, cammino, latrina.

ANZIO Via Belvedere, proprietà Ugolini. Appartamenti mobiliati, vista del mare, acqua in casa. Trattative Anzio fattore Falsi piano ultimo. Roma, Via Sistina N. 8. 658

APPARTAMENTI ED UFFICI messi a nuovo, affittansi a prezzi convenienti, via Collegio Romano 10, angolo del Corso. Visibili tutti i giorni dalle 10 alle 4. 684

IL MEZZO PIÙ SICURO per **affittare camere od appartamenti MOBILIATI** in occasione delle feste per **Le nozze d'argento dei Sovrani** *si è quello di farli pubblicare negli « Avvisi Economici » del « Popolo Romano. » Avviso di 25 parole centesimi 50, per 10 volte L. 4.*

APPARTAMENTO MOBILIATO con lusso piano nobile con balcone. Dodici camere e cucina compresi 3 saloni. Esposto a Sud-Est. Situazione centrale. Cedesi causa partenza di nobile famiglia. Dirigersi Via Frattina 9. 662

VIA ARENULA N. 89. presso il Teatro Argentina, appartamento signorile al piano 1. nobile di N. 10 camere e cucina, due cessi e terrazza a livello, cantina ecc. Nella medesima casa affittasi scuderia a due piazze e rimessa. 664

VIA NOMENTANA Elegante villino mobiliato con giardino di proprietà Huergo. Dirigersi a Ester Fiano, Via Nomentana 101 palazzo Lanzavecchia, scala D interno 6. 663

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

PER I QUARTIERI LUDOVISI Latte genuino di vaccheria di campagna in recipienti piombati a domicilio. Centesimi 35 litro. Servizio inappuntabile. Ordinazioni Caffè Rugantino, Via Veneto. 665

LE VENDITE ALL'ASTA DI MOBILIA ECC. appartenenti a privati proseguono oggi e domani alle ore 10 ant. piazza Aracoeli 12. Il perito patentato Ciccolini stima inventaria vende appartamenti, qualsiasi negozio, mitissima provvigione. 679

ANZIO Col 1. aprile si è riaperto l'Albergo Toti. Camere da L. 1,50 a 2 lire con due letti. Pensioni lire 6 tutto compreso. 683

DESIDERANDOSI AFFITTARE camere, appartamenti mobiliati, rivolgersi Ufficio Principe Umberto 105 int. 4, dalle 10 alle 7 pom. I forestieri richiedendo alloggi dirigersi come sopra inviando Lira Una. 690

A ROMA GRATIS una settimana, trattamento completo per gruppo acquirenti valigietta famiglia. Chiedere schiarimenti con francobollo a Cecconi Pierluigi, Roma. 692

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

CERCASI GIOVANETTO intelligente che voglia entrare nel commercio come apprendista. Indirizzarsi a Old England, 115-119 Via Nazionale. 679

ENGLISH TUTOR or travelling companion Gentleman desidera trovare posizione come sopra, o darebbe lezioni. Conosce anche francese. Alte referenze. Scrivere « Marion » posta restante Roma.

CUOCO Cercasi uno eccellente. Via Goito N. 60. 686

Vino di Montefreddo *(Sirolo)* delle fattorie **Federico Bianchelli**. Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza e buona qualità*. **Prezzo L. 1,25 il fiasco** (ritornando il fiasco vuoto si rimborsano Centesimi 10). Consegna franco a domicilio. Le ordinazioni si ricevono presso i signori FINZI e BIANCHELLI, via del Corso 375 a 379 - Roma.

Teatri, Caffè-Concerti, Circoli ecc.

Occasione Unica — 48 Poltrone numerate, della Fabbrica **Moneta** di Milano, a *prezzo di liquidazione*. Rivolgersi al sig. Vincenzo Necco, Via del Giardino 110, Roma.

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

STIRATRICE abile ricercasi da W. Signorelli Via del Corso 86. 687

PIANOFORTE VERTICALE nuovissimo di rinomata fabbrica vendesi o affittasi a buone condizioni. Via del Leone 19, p. 3. presso S. Lorenzo in Lucina. 686

CONIUGI stabili in Roma, con bambina desiderano per il 14 corrente, camera mobiliata, presso famiglia civile, con uso della cucina. Dirigere offerte, e prezzo ristretto in lettera a L. S., Ufficio Annunzi « Popolo Romano ».

LEZIONI DI TEDESCO francese, italiano e pianoforte a stranieri da distinta signora. Ottime referenze. Scrivere A. C. 30, fermo posta. 681

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Prosch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

CASSA FORTE F. WERTHEIM di Vienna garantita contro l'incendio e l'infrazione, si cede ad un prezzo convenientissimo. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57. 665

CASOTTO LEGNO RUSTICO grande metri quadri 16, ottimo per rivendite campestri, vendesi prezzo mitissimo. Dirigersi portiere Via Mercede 21. 675

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3.

MAESTRA ITALIANA dà lezioni di lingua, letteratura, aritmetica di qualunque classe, tanto inferiore che superiore. Prezzi discreti. Piazza Madama N. 29 p. 4. 670

ISTITUTRICE munita di diploma superiore, dà lezioni e ripetizioni a domicilio, a bambini e signorine, per corso elementare, normale e lingua francese. Rivolgersi Via Gioberti 30 int. 5. 641

D'AFFITTARSI

CAMERA mobiliata con ingresso libero. Via Collina N. 24 interno 1, scala 1. 644

APPARTAMENTINO mobiliato signorilmente del tutto libero al piano nobile del palazzo Taverna, via Bergamaschi 56, due passi dalla Piazza Colonna. 676

DUE CAMERE E SALOTTO ben mobiliate, volendo si dividono. Via del Giardino N. 92 piano 2. porta a destra salendo le scale. Presso Piazza Colonna. 672

CAMERA GRANDE mobiliata d'ingresso libero, Via del Tritone 183 piano primo scala seconda, presso l'Angelo Custode. 677

APPARTAMENTO MOBILIATO centralissimo esposto al sole con cucina libera affittasi a piazza S. Ignazio N. 135 p. 2. Le chiavi in via del Leone 12 p. 3, presso S. Lorenzo in Lucina. 685

CAMERA E SALOTTO mobiliati presso distinta famiglia, Via della Croce N. 44 p. p. prossimo al Corso. 683

DUE CAMERE mobiliate esposte a mezzogiorno presso distinta famiglia, disponibili il 15 corrente, Via Aureliana 73 interno 1. 684

APPARTAMENTINO libero, mobiliato decorosamente, con cucina. Ben esposto e ben diviso. Posizione centralissima presso la Piazza di Venezia. Via Pedacchia 97 p. p. Prezzo convenientissimo.

BELLISSIMA CAMERA grande, mobiliata elegantemente, per coniugi o due signori, Via Nazionale 46, con finestre sulla strada od accesso dalla scala grande. 681

GRANDE CAMERA mobiliata volendo con salotto d'affittarsi in via Due Macelli N. 86 piano 3. 690

APPARTAMENTO MOBILIATO sei camere e cucina L. 150 mensili. Via Varese N. 7 piano secondo angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. 691

CAMERA GRANDE con salotto bene ammobiliati a mezzogiorno con loggietta sulla via presso piccola famiglia civile. N. 20 Via Milazzo interno 20. 680

DUE CAMERE CON SALOTTO esposizione a mezzogiorno Via Napoli 24 p. 2. Altra camera e salottino libero. Le chiavi a sè. Vicolo Brunetti N. 23 terreno. Per vederlo, stessa via N. 16 dal portiere; per contrattare Via Napoli N. 24 p. 2. 689

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Giorgetta Abbondanza! Speravo scrivesti, attesi sempre. Perdonasti? Non arriverò più capirai perchè. Atterrommi tuoi scritti, ultimo giorno fui puntuale, mi vedesti? Desidero averti moralmente, disinteressatamente. 691

15 Novembre Non comprendo tuo lungo silenzio. Non mi ami più? Ricevuto telegramma partire subito F. Scrivi Giovannini. Io ti amo immensamente e ti mando... 690

Bella romana Sono sempre indispettito per la ragione che tu sai. Però l'amor tuo mi conforta e questo mio dispetto ti provi come io vorrei essere meritevole di te. 691

Lunedì santo Ricevuta tua lettera calma, rassegnata. Io invece sono tristissimo. Tu non mi comprendi perchè forse tuo amore non eguaglia mio. Scrivimi. Procura confortarmi. 692

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.